Anno XI. TORINO, Lunedì 20 Agosto 1877 Num. 229.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ugar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50. Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10. Stati Uniti 46, 25, 13. Repubblica Argentina e Uruguai 54, 27, 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 AGOSTO 1877.

La nuova imposta sulle bevande.

I Comuni versano in cattive condizioni — alcuni sono oberati — bisogna porre un rimedio a quel malanno — bisogna fare qualche cosa per essi. Ciò dicono i cittadini in coro e ciò ripete il Governo, il primo a riconoscere quello stato anormale di cose e promette riforme, fa, come al solito, degli studii, uno studia sempre, benchè raramente si veggano i frutti di quegli studii. Ad ogni modo i suoi sostenitori ci tempestano da qualche tempo con un suo gran progetto di riforma del dazio di consumo, di cui dicono mirabilia anche prima di avere veduto lo schema.

Veramente da qualche anno ci sentiamo raggricciare quando ci si annunzia qualche riforma, intendiamo, qualche riforma di dazii, poichè quanto alle altre ci consolerebbero se venissero proposte e specialmente attuate. Quando non si mischia quella peste della fiscalità tutti i ministri sono coppe d'oro. Ma, se si toccano i dazii, *latet anguis in herba*. Il cane scottato dall'acqua calda ha paura della fredda. Egli è il vero che l'attuale Ministro delle finanze non si può più guari minchionare, l'artificio fu largamente sfruttato dal nostro Minghetti, il quale usava nascondere le spine. Tuttavia preferiamo sempre una brutale schiettezza selliana a quelle lustre, poichè almeno si evita lo scredito del Governo e l'immoralità della bugia.

Tuttavia i fogli ministeriali confidano che la marachella possa ancor giovare. Vi sono tanti bergoli al mondo, dico male, tanta gente di buona fede che prende per oro di coppella tutto ciò che luce, non potendo indursi a credere che altri voglia ingannare. Dunque i predetti avvocati del Governo, facendo l'ufficio di precursori, di guastatori, cominciano a preparare il terreno, ci avvezzano a poco a poco all'idea di una « profonda modificazione nel dazio di consumo. » Ad ogni modo saetta previsa, come dice Dante, vien più lenta. Il beveraggio che ci si ammannisce per Coppo parrà meno amaro, se vi ci saremo preparati. L'idea non è veramente nuova, si cambierebbe solamente nome. Lo Scialoja si rese celèbre un tratto pel suo imbottato e Marco Minghetti che ci pelava *fortiter et suaviter*, come gl'inquisitori, a differenza del suo emulo in dissanguamento, Quintino Sella, vagheggiava pure l'imposta delle bevande, a beneficio, s'intende, dello Stato e dei Comuni. Egli non voleva altro che una separazione di cespiti, era l'amore dell'euritmia, dell'ordine, che lo induceva a spillare denaro, nient'altro. L'on. Depretis non aspira al vanto dell'originalità e saremmo invero indiscreti se pretendessimo tanto da lui, che infine non è un Vespasiano. Su quale materia nuova si potrebbe ancora taglieggiare? Perchè egli cerca il bene ove lo trova e fa ottimamente a non disdegnare nè anco le idee dello Scialoja e del Minghetti, dovesse pure fare una ricantazione per amore del bene pubblico. A tali sacrifizii di amor proprio sono sempre disposti i nostri ministri.

L'Achille dei loro argomenti è questo. Abbiamo una tassa odiosa, ingiusta, quella della macinazione, è la tassa che v'è un andazzo di dire pessima, è divenuta quasi un capro emissario. Ve ne saranno altre anche più cattive, crediamo di avervelo qualche volta dimostrato, ma v'è anche una moda sulle tasse ed ora è di moda di dire cose da chiodi della macinazione. Forse contribuisce a mantenere tal moda il trovare gli argomenti e le frasi belle fatti, senza darsi briga di fare delle indagini. Del resto ammettiamo di buon grado che la prefata tassa sia cattiva, anzi pessima; e tale era pure riputata un tempo dall'on. Depretis. La conseguenza di questa così universale riprovazione pare a prima giunta che debba essere l'abolirla tosto che ciò si possa fare. Ebbene no, il Ministro delle finanze non vuole abolirla nè ora nè poi, perchè se volesse non penserebbe a spendere parecchi milioni per sostituire il pesatore al contatore, non si spende per riparare un mobile che si vuole gittare sul fuoco. Ma se non si vuole abolire l'esoso balzello in questione, si contenteranno i cittadini in altro modo. Come? voi fate pagare una derrata di prima necessità, qual è il pane, una derrata dalla cui consumazione nessuno si può esimere, e poi lascierete che si cionchi a beneplacito? Che giustizia è mai questa? Un tempo, già lontano da noi, quando i disavanzi salivano a parecchie centinaia di milioni, si pensò a porre qualche grosso balzello per riempiere quella voragine. E allora soccorse isofatto l'idea dell'imbottato; ma siccome presentava non poche difficoltà nell'applicazione, e il bisogno stringeva, il Governo si appigliò al partito più spiccio di quell'altra abbominevole tassa della macinazione, benchè per nostra disgrazia se ne fossero dette cose orrende, nella luna di miele delle annessioni, alle popolazioni che vi erano state assoggettate dai loro Governi e ciò per istabilire un vantaggioso confronto col nostro; ma la necessità, si sa, non ha legge. I consumatori di pane per tanto le pagheranno due centesimi di più al chilogramma, ma avranno la contentezza di veder rincarati i litri di vino, e la giustizia sarà soddisfatta.

Tale argomento non ci convince molto, forse perchè siamo di troppo dura cervice. Primieramente la conservazione di una tassa cattiva non ci pare una buona ragione per introdurne una pessima. Poi i produttori di vino non sono a quest'ora niente affatto immuni da tasse, pagano quella bagattella dei terreni, di cui è nota la gravità, pagano la ricchezza mobile e pagano anche l'ingresso dei loro proprii vini in città e pagano poi i rivenditori per lo spaccio al minuto. Ne abbiamo dunque *satis superque* senza lambiccarci il cervello per trovare un nuovo balzello per quella povera bevanda. E poi è il modo che accrebbe ancora più del male stesso. Vorrete porre un sindacatore ad ogni cantina, ad ogni tinaia? Starete sempre in agguato per sorprendere il produttore che abbia spacciato qualche litro di vino? Siamo proprio destinati noi poveri Italiani ad intisichire con questi perpetui pubblicani? A invidiare in qualche momento di disperazione la vita degl'Irochesi? Giacchè abbiamo già a pagare pel vino e pagare i dazieri per le altre derrate, tanto fa che lasciamo le cose come sono, non ci frugherebbero meno se avessimo a pagare in altro modo pel vino.

Coloro che credono veder più addentro nelle cose del Governo ci manifestano quale sia l'idea del Depretis. Il suo proposito sarebbe triplice, vorrebbe cioè separare i cespiti d'introito del Governo e quelli dei Comuni, ridurre (il tempo è a determinarsi poscia) la tassa della macinazione e creare la nuova delle bevande a beneficio dello Stato. Naturalmente in questo tramestio ci vorrebbe guadagnare qualche decina di milioni, s'intende. Ai Comuni si lascierebbero interamente i dazii di consumo, i quali rendono ora da 160 milioni, di cui 90 entrano nelle casse comunali, 70 in quelle dello Stato, e tutti sono riscossi dai Comuni. A que' dazii si sottrarrebbero le bevande, per le quali si stabilirebbe un'imposta speciale.

Su questa si confida assai perchè rende in Francia 400 milioni e in Inghilterra da 688 milioni di franchi. Senonchè l'Inghilterra è immensamente ricca, si fonda specialmente sulle imposte indirette e tripla per avventura è ivi la rendita media di un ettaro quadrato di terreno in paragone dell'Italia. E tuttavia l'imposta dei terreni non sale ivi che a 64 milioni, mentre da noi oltrepassa i 125, onde in sostanza i nostri proprietarii pagano 5 o 6 volte cotanto. Il *Diritto* dice che l'idea di separare i cespiti dello Stato da quelli del Comune non suscita nissuna ripugnanza. E, se si guarda solo la separazione in astratto, ha ragione, ma se poi per tradurla in atto si creerà una nuova abborrita imposta, se si manterranno, come in ogni caso accadrà, le vessazioni attuali del dazio di consumo per le altre sostanze, e a queste si aggiungeranno le più gravi e moleste ancora del nuovo imbottamento, delle visite domiciliari e altrettali benedizioni, se, per giunta alla derrata, come tutti i salmi terminano in gloria, così questa riforma, sotto specie di separazione di cespiti, si risolverà in un maggiore balzello, possiamo accertare e il *Diritto* e tutti i ministeriali, i quali cominciarono già le loro apologie, che la ripugnanza sarebbe anzi grandissima e che probabilmente basterebbe a far diroccare la trabacca del Governo che già fa pelo da ogni parte.

La situazione del Tesoro.

Dal prospetto delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi a tutto lo scorso mese di luglio stato pubblicato dal Ministero delle finanze risulta:

Che le riscossioni fatte dalle Tesorerie del regno nel detto mese di luglio 1877 ascesero a L. 105,234,836 86

e quelle del corrispondente mese del 1876 a » 106,119,206 51

donde la differenza in meno di L. 884,369 65

È bene però qui avvertire che a formare tale diminuzione vi contribuì la minor entrata di L. 758,793 37 in conto tasse sugli affari, ma questa, per altro, si converte invece in un aumento di L. 590,843 73 tenendo conto del versamento stato antipipato nello scorso giugno in L. 1,344,636 80 dalla Banca Nazionale per tassa sulla circolazione dei proprì biglietti, il qual versamento nel 1876 avvenne nel mese di luglio.

Anche nei dazi di confine si ha una diminuzione di L. 1,763,100 96, ma pur troppo era da prevedersi stante le rilevanti importazioni di generi coloniali verificatesi nello scorso mese di maggio in vista dell'aumento dei dazi d'entrata della tariffa doganale. Ad ogni modo tale diminuzione trova il suo compenso nell'aumento ottenutosi in L. 1,476,166 63 nei dazi interni di consumo.

I pagamenti fatti nel luglio 1877 per conto dei vari Ministeri ascesero a L. 88,507,685 78

Nel corrispondente mese del 1876 erano stati di » 102,813,038 65

Si sarebbero quindi pagate in meno L. 14,305,352 87

la qual diminuzione riguarda totalmente il Ministero delle finanze e proviene in parte dall'essersi verificato nello scorso giugno il pagamento di sovvenzioni chilometriche a varie Società di strade ferrate, mentre nel 1876 siffatto pagamento ebbe luogo nel mese di luglio.

Confrontate le riscossioni coi pagamenti, si ha una differenza in più a favore delle prime di lire 16,727,151 e 8 centesimi.

Gli incassi dei primi sette mesi si riassumono così: 1877, L. 794,231,946 45; 1876, L. 720,039,145 60. Si ha quindi nel 1877, in confronto dei risultati del 1876, una maggior entrata di L. 74,192,800 85.

I pagamenti dei primi sette mesi del 1877 fatti per conto dei varii Ministeri ascesero a L. 803,519,669 59. Nel 1876 ammontarono invece a L. 731,549,101 95.

Nel 1877 i pagamenti superarono dunque di L. 71,970,567 64 quelli del 1876.

Confrontate le riscossioni coi pagamenti, questi presentano a tutto luglio 1877 una differenza in più di L. 9,280,723 14.

La situazione del Tesoro a tutto luglio 1877 si riassume come segue:

Attivo.

Fondo cassa fine 1876	L.	184,570,043 54
Crediti di Tesoreria, id.	»	140,502,251 40
Riscossioni a tutto luglio 1877	»	794,231,946 45
Debiti di Tesoreria, id.	»	458,445,184 78
	L.	1,577,749,426 17

Passivo.

Debiti di Tesoreria fine 1876	L.	440,699,078 03
Pagamenti a tutto luglio 1877	»	803,519,669 59
Discarico di tesorieri	»	692 76
Fondo cassa a tutto luglio 1877	»	100,406,987 85
Crediti di Tesoreria, id.	»	169,180,003 94
	L.	1,597,749,426 17

LETTERA DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 18 agosto 1877.

Come vi ho annunziato ieri col telegrafo, l'on. Presidente del Consiglio è partito per Napoli ieri sera in compagnia dell'on. Crispi presidente della Camera. Lo scopo di questo viaggio è di studiare sul luogo alcune gravi questioni che riguardano il municipio di Napoli, fra le altre quella dell'acquedotto per la cui esecuzione si demanderebbe la garanzia dello Stato per l'interesse di un capitale determinato. Alla stazione della ferrovia l'on. Depretis si incontrò con l'on. Brin ministro della marina che partiva per l'Alta Italia, si trovarono a salutare i ministri in partenza i segretarii generali dell'interno e dei lavori pubblici, il primo dei quali assicurava che l'on. Nicotera sarebbe quanto prima arrivato a Roma.

Pare però che l'on. Nicotera preferisca indugiarsi fra codesti ameni e freschi paesi alpini, al ritornare a Roma dove da qualche tempo si soffre un caldo opprimente.

Costà egli fa un poco la parte di Achille ritirato nella sua tenda, e pare voglia far sentire nel paese il bisogno di sè alla testa della cosa pubblica.

Il paese per vero dire se ne accorge assai poco, e tira via; lasciando che il ministro si diverta a Cosilla e che l'on. La Cava lavori a tutt'uomo a palazzo Braschi, qualcheduno arriverebbe a dire che le cose non vanno che meglio per questo.

Però queste partenze e queste assenze non giovano punto a confortare la speranza di avere quest'anno una sessione parlamentare feconda.

Anche le convenzioni ferroviarie sono in sospeso per la malattia dell'onor. Ministro dei lavori pubblici, la quale non fu mai grave nè pericolosa, ma bensì noiosa e lunga.

Non è improbabile che le conferenze sospese a Roma possano venire riprese a Stradella dove l'on. Presidente del Consiglio ha invitato il collega e l'amico a passare la convalescenza.

---

(21)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SECONDO

La discesa

III.

Gustavo II.

(Continuazione).

Due figli e una figlia erano nati a Cotenoir; ma i figli morirono in freschissima età, e la stessa figlia, quantunque considerata come una pianta rigogliosa in quel povero giardino intristito, era veramente una fanciulla debole e fragilissima.

I due vecchi di Beaubocage sopravvissero di alcuni anni al signore e alla signora castellana di Cotenoir; sopravvissero anche all'ardito sottotenente, che fu ammazzato in Africa prima di avere ottenuto le spallette di capitano.

Francesco vide, prima di morire, il caro nipote stabilito a Cotenoir. Spirò con una mano nella mano di Gustavo e, nel delirio dell'ora estrema, gli parve di riconoscere in lui il figlio che aveva rinnegato.

— Che porta è quella che hanno chiusa? — domandò con voce sommessa e concitata. — Chi è che dice che io ho scacciato mio figlio... il mio unico figlio?... Non è vero!... Non è possibile che io abbia fatto questo!... Udite!... La porta si chiude di nuovo... si chiude e rimbomba come la porta di un sepolcro.

Detto questo, si assopì un poco, e poi si destò sorridendo.

— Ho sognato tuo padre, Gustavo: — disse con calma. — Lo vedevo circondato da un'aureola di luce. Mi abbracciava e mi perdonava.

Questa fu la sua fine. La sposa fedele non indugiò a seguire il marito, ed allora non restò a Beaubocage che una placida vecchia zitella, la signorina Cidalisa, adorata da tutti: una badessa laica, una suora di carità, meno l'abito, una squisita creatura che viveva solo per fare il bene.

Dieci anni passarono, dopo dei quali il signor Lenoble di Cotenoir rimase vedovo, con due belle figliuole che erano in educazione in un convento situato in un sobborgo di Vire, e un ragazzo impertinente che stava in collegio a Rouen.

Gustavo non aveva intrapreso mai alcuna professione: la proprietà di Beaubocage gli aveva assicurato da vivere, mercè la buona amministrazione condotta da coloro che lo amavano.

Il matrimonio gli aveva procacciato la ricchezza; egli dunque non avea sentito il bisogno di farsi uno stato. Per lui l'esistenza era stata preparata come un prato di fiori olandese.

A Cotenoir non dovea fare altro che godersi la vita, sorvegliare la proprietà, fumar la pipa, come avea fatto il barone Frehlter, essere buono per la moglie, affettuoso pei figli.

Quest'ultima parte dei suoi doveri era nell'indole stessa di Lenoble; non gli sarebbe riuscito di non esser buono per le donne e pei fanciulli.

La moglie, quasi sempre inferma, lo citava come il modello degli sposi. Era Gustavo che le portava il seggiolone da una camera all'altra, Gustavo che preparava i medicinali, Gustavo che le aggiustava con ogni cura i guanciali sotto il capo.

La povera donna visse e morì credendosi la più avventurata delle spose... Ella prendeva la bontà per amore.

Lenoble sopportò la perdita della moglie con cristiana rassegnazione; fu dolente di vederla così presto rapita a quella dimora che le apparteneva di diritto; ma lasciarsi vincere dall'affanno e dal sentimento di una perdita irreparabile non era nell'indole di quel cuore coraggioso.

LIBRO TERZO

La Braziade.

I.

Sguardo retrospettivo (*).

Paget seguitò a viaggiare alla volta di Rouen, tranquillamente, senza entusiasmo, dopo aver lasciato il suo giovane amico Valentino alla stazione del Ponte di Londra che mena a Brighton.

Egli partiva per una impresa non meno difficile della conquista del Toson d'Oro tentata da Giasone e dai suoi Argonauti.

Sheldon, l'agente di cambio, aveva pensato affidare al bravo avventuriere capitano Paget la trattazione d'un affare delicatissimo: la caccia dell'eredità Haygarth.

Dopo la scoperta del telegramma spedito da suo fratello a Valentino e la scoperta ulteriore dell'avviso relativo alla fortuna non reclamata di John Haygarth, testè defunto, Sheldon non avea messo tempo in mezzo per organizzare i suoi piani, secondo i quali avrebbe dovuto lavorare, a spese del fratello, alla fortuna propria.

Una vita esclusivamente consacrata ai proprii interessi avea dato a Sheldon una percezione acutissima di tutto ciò che nel presente o nell'avvenire poteva essere un mezzo di guadagnare del danaro.

Le sillabe tronche del telegramma, tradite dalla carta sugante, gli avevano rivelato molte cose.

Gli avevano detto che c'era un certo Goodge, nella città di Ullerton, il quale possedeva delle lettere di tanto valore agli occhi di Giorgio da deciderlo a farle comprare dal suo agente Valentino.

Le lettere, per le quali Giorgio era disposto a dar del danaro, non potevano non essere di una straordinaria importanza, visto che il danaro era una derrata assai rara pel cacciatore infaticabile di eredità giacenti.

Se le lettere o le informazioni in esse racchiuse dovevano, secondo ogni probabilità, essere utili a Giorgio, non potevano non essere utili anche a lui.

Se Giorgio trovava che la cosa valesse la pena e il dispendio di un agente speciale a Ullerton, perchè non avere anche egli, Filippo, un agente proprio nella stessa città?

(Continua)

(*) Vedi *Uccelli di preda*.

Però tali conferenze non furono fino ad ora altro che preparatorio, e non è vero che vi abbiano assistito i rappresentanti di parti contraenti; ad esse furono invitati i commendatori Massa, Bertina e Borgaino, i quali, come direttori delle tre reti attuali, potevano dare un buon contingente di informazioni e di esperienze.

Si inclina anzi a credere che il Ministero abbia in animo di presentare alla Camera un progetto di legge intorno alle ferrovie, domandando la facoltà di stipulare le convenzioni relative.

Festa bonapartista a Chislehurst.

La festa dell'Assunta fu celebrata a Chislehurst dalla famiglia imperiale e dai membri del partito bonapartista, con tutta riserva.

L'ex-Imperatrice e il Principe imperiale non ricevettero visite. Tuttavia non poche persone affezionate alla famiglia imperiale si recarono a lasciare le loro carte di visita esprimendo i loro voti ed augurii per la restaurazione dell'Impero.

S. A. il principe di Galles il quale, or non ha guari, era stato insieme col Principe imperiale a Cowes, inviò in tale occasione un telegramma di felicitazione. Il signor Rouher, il Duca di Padova, il signor Jolibois e il signor Begne, *leaders* del partito bonapartista, erano partiti il giorno innanzi per trovarsi alla messa che veniva celebrata nella chiesa di Sant'Agostino a Parigi.

Tutta la festa ufficiale di Chislehurst si limitò pertanto alla messa celebrata nella chiesa cattolica di Chislehurst.

La tomba di Napoleone III, che è situata in una piccola cappella fatta costrurre dall'Imperatrice a fianco dell'altare, era stata ornata con mazzi di violette, ma in modo da lasciare scoperte le parole: *Questo sarcofago fu offerto all'imperatrice Eugenia in segno di rispetto dalla regina Vittoria;* 1873. Attorno alla cappella erano appesi palme e mazzi di viole artificiali offerti da persone appartenenti al partito imperialista.

In uno di quei mazzi era scritto: *Imperatoris filio. Populi spes in te manet.*

Alle 11 della mattina l'Imperatrice e il Principe imperiale, accompagnati da madama Le Breton Bourbaki e dal signor Pietri, uscirono da Camden-House.

Molti signori ricevettero gli augusti personaggi sul limitare della chiesa e li seguirono là entro. La chiesa contiene 300 persone all'incirca ed era quasi piena.

All'entrata della famiglia imperiale l'*harmonium* cominciò a suonare, ed il coro accompagnò col canto.

L'Imperatrice e il Principe presero il loro posto nel santuario, lasciando vuoto un inginocchiatoio e una sedia fra mezzo a loro. Era il posto che soleva occupare l'imperatore.

Mons. Goddard che officiava, pronunciò dopo gli evangeli alcune parole intorno al Principe imperiale, sul quale implorò le benedizioni del Signore.

Finita la messa la famiglia imperiale rientrava a Camden-House.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3974), dell'11 luglio, con cui si determina l'armamento completo del porta-torpedini *Vulcano*.

2. **Un regio decreto** (n. MDCXLIII, parte suppl.), del 18 luglio, con cui si autorizza la Società cooperativa di credito denominatasi « Banca mutua popolare di Schio » e si approva il suo statuto.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario del Ministero dell'interno e della amministrazione finanziaria.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

19 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,1	+ 22,0	16,9	81	14°28'	N O d.	Ser. n.
9 a.	741,7	+ 24,7	17,3	73	14°27'	N d.	Q. ser.
12 m.	741,1	+ 27,7	15,8	56	14°34'	N E d.	S. p. n.
3 p.	740,8	+ 29,4	17,1	55	14°34'	N d.	S. p. n.
6 p.	741,1	+ 28,9	17,6	58	14°27'	N E d.	N. p. s.
9 p.	741,5	+ 26,5	18,7	70	14°30'	N O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 20,9 / massima + 30,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 agosto + 22 5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 21 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 29 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 7 14.

Nascere della **LUNA**, 6 21 sera — Passaggio al meridiano 10 57 sera, — Tramonto, 2 30 matt.

Giorno della Luna 13.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7,48' m.	1,55' s.	8,1' s.
Venere	7,57 m.	2,10 s.	8,21 s.
Marte	8,33 s.	1,45 m.	7,3 m.
Giove	3,30 s.	7,31 s.	0,16 m.
Saturno	8,2 s.	1,42 m.	7,17 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Il tempo è anche oggi bello e calmo quasi dappertutto. Cielo coperto Sanremo; nebbia Palascia. Maestrale fresco e mare mosso solamente Messina. Barometro stazionario od alzato fino a 2 mm. Stamane densa nebbia a Civitavecchia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	24. 5	23. 0	Roma	32. 0	20. 5
Torino	28. 5	18. 8	Milano	32. 6	23. 1
Livorno	29. 4	19. 8	Firenze	34. 0	20. 0
Genova	30. 0	22. 0	Bologna	35. 0	19. 7

CORRIERE DELLA SERA

19 agosto.

Il Duca d'Aosta al Municipio di Torino.

Ci si comunica gentilmente, e noi pubblichiamo, copia di una lettera indirizzata a nome di S. A. R. il Duca d'Aosta al Sindaco di Torino, in risposta all'indirizzo di felicitazione che la Giunta municipale di Torino inviava alla prelodata A. R. in occasione della sua guarigione:

« Pregiomi partecipare alla S. V. Ill^ma^ che ho avuto l'onore di presentare a S. A. R. il duca d'Aosta l'indirizzo di felicitazione che l'onorevole Giunta municipale di Torino gli inviava per la circostanza dell'auspicata sua guarigione.

« L'augusto Principe, sensibilissimo e profondamente commosso dei generosi sentimenti manifestatigli, mi ha ordinato di esprimere alla S. V. Ill^ma^ e per mezzo suo all'intiera cittadinanza torinese i sentimenti di gratitudine con cui accoglieva la dimostrazione di affetto così spontaneamente datagli nell'occasione del recente infortunio da cui veniva colpito.

« Voglia la S. V. Ill^ma^ esternare pure all'onorevole Giunta municipale i sentimenti di riconoscenza di S. A. R. e di aggradire l'espressione della mia distintissima considerazione.

« Stupinigi, 18 agosto 1877.

« *Il primo aiutante di campo di S. A. R.*

« Firmato DRAGONETTI. »

NOTIZIE DA ROMA.

18 agosto.

Il discorso di Stradella. — Dicesi che l'on. Depretis nell'ultimo Consiglio dei ministri comunicasse ai suoi colleghi le idee che esso intende svolgere nel discorso che terrà fra non molto agli elettori di Stradella, e che i ministri presenti approvassero unanimi i suoi intendimenti.

L'on. Presidente del Consiglio s'incontrerà a Torino coll'on. Ministro dell'interno, col quale anche prenderà gli ultimi accordi sulle linee generali del discorso medesimo.

— *La Commissione preparatoria per l'Esposizione di Parigi.* — Ieri (17) alle 11 si è riunita, sotto la presidenza del ministro Majorana-Calatabiano, la Commissione preparatoria per l'Esposizione internazionale di Parigi, alla quale appartengono i professori Monteverde e Di Bortolo.

Scopo della riunione fu di decidere se dovesse accordarsi una proroga alle domande d'ammissione all'Esposizione in vista del numero straordinario di richieste.

Furono altresì discusse altre proposte di lavori e di abbellimenti necessarii alla Sezione italiana.

— *Le Conferenze agrarie.* — I professori d'agraria tennero venerdì (17) la loro terza conferenza, la quale riuscì del massimo interesse. Si distinsero i professori Tito Pasqui di Forlì e Tommaso Baruffaldi di Ferrara, i quali conclusero unanimi, coi loro colleghi, sulla necessità di coordinare le scuole cogl'istituti tecnici.

Dalle relazioni pervenute al Ministro del commercio dai Commissarii agli esami di licenza e dalle Giunte di vigilanza degl'istituti tecnici, apparisce che l'indirizzo degli studi nell'ultimo anno scolastico superò ogni aspettativa; tanto fu l'utilità delle riforme attuate dall'onor. Majorana-Calatabiano nell'insegnamento tecnico.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

La stampa romana... a tavola — Terremoto a Rocca di Papa — Cronaca... sempre nera — Ancora una vittima del Tevere — Furti — Apoplessia — Liti — Un arresto importante — Seguito della causa Welby contro il Governo.

Dall'Esquilino, 18 agosto.

Il signor Le Tellier, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società dei *tramways*, ha offerto, il 15 corrente, un banchetto alla stampa nel locale della Società sulla via Flaminia; tra parentesi quello stabile venne acquistato da un'altra Società, quella dello *Stater-Saal*, che, vi confesso la mia ignoranza, non so cosa voglia dire, ma certo doveva occuparsi della razza equina.

È curioso il modo con cui fu occasionato questo banchetto: alcuni giornali parlando dell'inaugurazione della linea per Ponte Molle e della refezione data dalla Società in quell'occasione, imputarono il signor Le Tellier d'aver offerto agl'invitati dei vini d'Asti invece di Champagne; *inde* il nuovo invito e questa volta lo Champagne doveva essere legittimo poichè sciolse per bene gli scilinguagnoli e vennero fatti molti discorsi con rispettivi brindisi e l'allegria più schietta regnò durante il lieto convegno.

Intervennero al convito i rappresentanti di tutti i giornali cittadini, alcuni corrispondenti di giornali esteri ed i principali funzionari della Società.

Dagli astanti vennero anche fatti voti per il passaggio del ponte Milvio sul quale io vidi già collocate le guide in ferro dei *tramways*.

⁂ I buoni rocchegiani ed il 2° bersaglieri che ora si trova ai *Campi d'Annibale* ebbero un po' di panico per alcune scosse di terremoto manifestatesi colà avant'ieri.

La prima, che fu anche la più forte, avvenne verso l'una e mezzo pomeridiana, e le vibrazioni sussultorie-ondulatorie durarono 5 secondi; un forte colpo di vento l'aveva preceduta.

La seconda, molto più leggiera, manifestossi dopo circa 10 minuti; e finalmente alla sera, alle 8,20, le scosse si ripeterono, ma leggerissime.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcun danno.

⁂ È doloroso, ma anche oggi la cronaca nera mi fornisce molta... troppa materia, ed io ve ne scrivo solamente i fatti principali.

Sul ponte in costruzione a Ripetta, mentre un tal Simonetti, perugino, assisteva ai lavori, pose inavvertentemente il piede in fallo, cadde nell'acqua e vi perì miseramente. Udita la notizia, m'era parso per lo meno strano che non si fosse potuto salvarlo, poichè la disgrazia avvenne in pieno giorno ed eranvi presenti gli operai, alcuni barcaiuoli, molti bagnanti e le guardie daziarie; per cui ieri mi son recato sul luogo, interrogai i barcaiuoli e questi commossi mi raccontarono che stavan tutti pronti per portar soccorso all'infelice e che l'avrebbero salvato di certo solo che fosse ricomparso per un momento sull'acqua, ma invece come cadde sparì, e nessuno più lo vide, restando tutti muti ed ansiosi a guardarsi l'un l'altro, senza poter far nulla, poichè non sapevan in che punto del fiume si trovasse; mi dissero che molto probabilmente il meschino era caduto in un gorgo per cui le acque non lo restituirono che più tardi e già cadavere.

Ecco intanto un'intera famiglia nella più squallida miseria; son certo che la carità cittadina, *more solito*, le porgerà qualche sollievo.

⁂ Molti furti di poca importanza avvennero negli ultimi giorni e se avessi a rendervi conto di tutti sarebbe troppo lungo..... e poco dilettevole.

Uno però avvenne in modo abbastanza originale.

Un calzolaio che abita in via del Corallo, ritirandosi sul tardi a casa, incontrò una servotta a spasso che non aveva alloggio..... e non era brutta.

Le offrì ospitalità di gran cuore, ma al mattino svegliandosi trovò che la sua compagna provvisoria era sparita... e con lei avevano preso il volo 17 lire con un orologio ed una catena d'oro.

Ricorse alla Questura e questa coi connotati arrestò la ladra e ricuperò gli oggetti rubati.

⁂ Avant'ieri Zannoli Vincenzo, di Ostagno, d'anni 20, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione, in via Nazionale, ebbe un colpo apoplettico, precipitò da un ponte all'altezza del terzo piano, e venne raccolto cadavere. Meschino!

⁂ Innumerevoli litigi e per varie cagioni avvennero negli scorsi giorni; più di tutti fece più brutta impressione quello sorto in via Urbana tra madre e figlio; questi, inviperito, con un chiodo ferì gravemente alla testa la vecchia. Ci volle del bello e del buono per fermare ed arrestare quel cattivo e feroce figlio.

⁂ In via del Colosseo la Questura riescì a scovare ieri mattina un tipografo che, condannato fin dal 1869 in contumacia dalla Corte d'Assisie di Livorno, era per otto anni riuscito a deludere le ricerche della giustizia.

Ed ora smetto poichè non la finirei più, e le brutte notizie son già troppe.

I teatri per ora tacciono tutti; meno il Manzoni.

⁂ Il vostro giornale ha a suo tempo informati i lettori della causa intentata dalla ditta Welby a proposito dei lavori del Tevere.

Ora quella ditta contro la sentenza della Corte d'Appello ha istituito giudizio di revocazione avanti alla Corte stessa.

L'udienza, se non verrà differita, è fissata per il 27 corrente; io vi terrò informati dell'esito di questo nuovo esperimento.

G. G. G.

Discorso di Gambetta.

Per far contrasto alle allocuzioni stereotipate che il Presidente-maresciallo va pronunziando di questi giorni nel suo viaggio elettorale, il signor Gambetta pronunziò ieri l'altro a Lilla uno splendido discorso, che produsse un immenso effetto su quella popolazione.

Dopo d'aver stigmatizzato il complotto clericale-bonapartista del 16 maggio, dopo d'aver constatato l'attitudine calma, fiduciosa, legale della Francia repubblicana, il grande oratore conchiuse affermando che le minaccie di violenza e di colpo di Stato sono vane, e non avranno alcun seguito. L'esercito, di cui volle tessere un giusto elogio, non si presterà in alcuna guisa ai tentativi faziosi de' reazionari; ed a questi mancheranno affatto i mezzi per ottenere colla forza uno scopo sleale e colpevole; la legge sarà rispettata anche da coloro che vorrebbero violarla, ed il trionfo del partito repubblicano non trascinerà con sè alcuna di quelle rappresaglie che le circostanze spiegano talvolta, ma che amaramente si deplorano quando le circostanze cessano.

L'oratore manifesta la ferma fede che le urne del suffragio universale rassoderanno la Repubblica. Egli è certo che non solo i 363 riusciranno rieletti, ma che la maggioranza repubblicana sarà di molto rinforzata.

« Due fatti importantissimi mi inducono in questa certezza. Dovunque vi ha un deputato da rieleggere appartenente ai 363, noi vediamo farvi adesione quelle stesse influenze che nel febbraio del 1876 lo avevano combattuto. Le rivalità personali sono scomparse dinanzi al grande interesse pubblico, i liberali ritrosi hanno impreso a beffarsi del radicalismo evocato dai reazionari, e tutti accorrono a schierarsi sotto la sola onesta, la sola vivificatrice bandiera della Repubblica.

« Non più antagonismo di caste, non più diffidenze: fusione completa tra la borghesia e gli operai, tra il capitale ed il lavoro, che a vicenda si fecondano. Coloro che, nell'alta borghesia, tenevansi in disparte temendo la Repubblica, furono gradatamente persuasi e guadagnati dalla saviezza, dalla prudenza, dall'unione del grande partito repubblicano, ed or son ritornati alle vere tradizioni della borghesia dell'89 e del 1830.

« Ed ora, dopo il 16 maggio come dopo il 1830, noi assistiamo ad una vera fusione del popolo colla borghesia.

« Le prossime elezioni proclameranno questa fusione, quest'alleanza; e, se non temessi di offendere la loro modestia, potrei citarvi dei nomi di grandi industriali, proprietari, costruttori, impresari, uomini che occupano i più elevati posti nella Banca, nel commercio e nelle assicurazioni marittime, che da un capo all'altro della Francia si unirono lealmente al partito repubblicano, sentendo il pericolo della situazione e non volendo compromettere l'esistenza della nazione. Essi aderirono francamente alla repubblica, onde vieppiù evidente si facesse alla Francia, ed all'Europa, che più non vi son divisioni nel nostro paese, che la repubblica è fatta e suggellata col suggello dell'alleanza di tutte le classi sociali. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — Il *Journal des Débats* dice che Midhat pascià crede che per le condizioni del clima la campagna non si prolungherà oltre il mese di settembre. Spera allora in un intervento diplomatico.

Midhat in una lettera dice che non ricevette alcuna missione. Dichiara che i Turchi desiderano d'introdurre delle riforme.

Gibilterra, 19. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. Tutti bene. Ripartirà il 21 corrente.

Costantinopoli, 18. — Avvennero degli scontri insignificanti.

Suleyman è padrone del passo di Hain-Boghas, ma non avanzasi.

Rassim marcia sopra Schipka.

Cronaca

20 agosto.

Corso normale di ginnastica. — È aperto un concorso, dal Ministero di pubblica Istruzione, anche pel prossimo anno scolastico 1877-78, per coloro che frequenteranno il corso normale presso la Società ginnastica di Torino, col sussidio di L. 500 per quelli che saranno prescelti.

Le Provincie e i Comuni, a cui apparterranno i concorrenti, aggiungeranno un sussidio di L. 200, e così ogni alunno del corso normale per rimanere in Torino durante gli 8 mesi del corso verrebbe ad avere una sovvenzione di L. 700.

Il corso durerà dal 15 novembre p. v., al 15 luglio 1878.

Le domande dei concorrenti, coi relativi titoli, dovranno inviarsi per mezzo della locale Prefettura a Torino.

L'Esposizione di Pavia. — Il Municipio della città di Pavia ha pubblicato il programma delle feste nell'occasione dell'Esposizione e del Concorso regionale.

Il giorno 15 del p. settembre avrà luogo in Pavia l'inaugurazione dell'Esposizione industriale orticola-didattica e del Concorso regionale agricolo; epperò, nell'intendimento di richiamare fra noi la maggior moltitudine di persone in quella circostanza solenne, il Municipio ha determinato di offrire alcuni lieti spettacoli, e perchè si abbia di essi più particolare notizia, si pubblica il seguente programma:

Giorno 8 settembre. — Apertura del teatro Fraschini, intieramente restaurato, con l'opera-ballo l'*Ebrea*, data da distinti artisti, i cui nomi saranno resi noti dal particolare programma dell'Impresa.

Giorno 12. — Solenne collocamento dei cimelii pavesi nel Civico Palazzo, restituiti generosamente da Ravenna.

Giorno 15. — Inaugurazione del Concorso e dell'Esposizione. Nella stessa sera teatro di gala ed illuminazione generale della città.

Giorno 17. — Regata sul Ticino e fuochi pirotecnici offerti per cura di alcuni privati.

Giorno 19. — Illuminazione straordinaria dei tre principali corsi della città. Al teatro Fraschini, oltre l'*Ebrea*, verranno cantati parecchi pezzi di musica da artisti che gentilmente si prestano.

Gl'introiti saranno a totale beneficio degli Asili infantili di Pavia.

Giorno 23. — Inaugurazione del Tiro al piccione promosso dalla Società pavese e relativa distribuzione di premi.

Giorno 25. — Solenne chiusura dell'Esposizione ed illuminazione straordinaria dei tre corsi della città.

Premio di L. 1000. — Il Club Alpino italiano ha pubblicato le seguenti norme per il concorso ad un premio di L. 1000 da conferirsi al migliore studio scientifico-topografico di un gruppo di montagne italiane:

1. Il concorso è aperto ad autori italiani per lavori scritti in lingua italiana.

2. I concorrenti debbono presentare i loro lavori alla Direzione centrale del Club Alpino Italiano non più tardi del 31 dicembre 1878.

3. Ciascun lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto, il quale sarà ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome ed il domicilio dell'autore.

4. La Commissione aggiudicatrice è composta dalla Direzione Centrale e dei membri del Comitato per le pubblicazioni del Club, in ufficio nel 1879. Il giudizio della Commissione sarà reso pubblico.

5. Se tra i lavori presentati al concorso ve ne abbia uno giudicato meritevole del premio, sarà aperta la scheda relativa.

Le memorie non premiate potranno essere ritirate, entro tre mesi dalla pubblica notificazione del giudizio; per richiesta dei loro autori.

6. L'autore della memoria premiata deve acconsentire che la pubblicazione di essa possa farsi dal Club quando ciò sia richiesto dalla Commissione aggiudicatrice entro un semestre dalla notificazione summenzionata.

7. L'autore del lavoro premiato conserva la proprietà letteraria ed artistica del medesimo.

Lapide commemorativa al maestro di Copernico. — A Rubiera (Modena) fu inaugurata il 14 agosto una lapide commemorativa ad Antonio Urceo Codro, valente grecista e latinista, il quale, nato in quella città il 14 agosto 1446, fu fino al 1500, anno della sua morte, professore nell'Università di Bologna, dove ebbe fra i suoi allievi l'immortale Copernico.

Belle arti. — Abbiamo avuto il piacere di ammirare un nuovo quadro dell'egregio nostro pittore Silvio Allason, prima che fosse mandato all'annuale Esposizione milanese di Brera: ed esso ci piacque davvero così bene che non possiamo tenerci dal farne i nostri sinceri complimenti anche in pubblico al bravo e modesto artista.

Rappresenta un tratto di scogliera sul mare dopo una tempesta che si viene a mala pena chetando.

Per avere un'idea di questa bella ed efficacissima tela, chi non l'abbia veduta, ma conosca i precedenti lavori del medesimo pittore, può raffigurarsi una parte del bellissimo cielo che v'era nel quadro *Un agguato*, e una parte dell'onda in moto che spumeggiava nell'altro quadro *Il naufragio*.

Sono quelle due bellezze unite insieme che fanno la eletta bellezza di questo nuovo lavoro dell'operoso artista. L'effetto di luna nel cielo nuvoloso, in cui direste che il vento fa correre le masse di vapori raccolti, è stupendo e d'una verità che vi colpisce. Sopra quel cielo si disegnano nettamente, fieramente, quasi diremmo terribilmente in nero i profili di due alti scogli; e sotto rugge, s'agita ancora, leva l'onda crestata il mare irrequieto, verdastro, cupo.

Un bel lavoro! — per dirla tutta in tre parole.

Largizioni del Duca d'Aosta. — S. A. R. il principe Amedeo, prima di lasciar Torino, volle dar nuovo pegno della sua generosità coll'assegnare largizioni alle due guardie municipali che lo sollevarono quando gli capitò il triste caso di Piazza d'Armi ed a tutte le guardie che prestarono servizio alla palazzina Twemboldt ne' giorni in cui S. A. vi fu trattenuta dal male.

Leva. — Oggi comincia l'estrazione per la leva del circondario di Torino.

Avremo al solito parecchi giorni di buggerio e di disordini.

Non par possibile che le autorità non abbian saputo mai sradicare queste turpitudini indegne di città civile!

La popolazione di Roma. — Dal 22 al 28 luglio scorso la popolazione di Roma era di 278 607 abitanti compresi 7707 militari.

Eredità sfumata. — Dal Ministero di grazia, giustizia e culti fu pubblicato il seguente avviso:

« Ad evitare che inutili domande vengano inoltrate da coloro che credono poter avere un qualche interesse nella successione, annunziata da taluni periodici, del colonnello Giacomo Nigra, nativo di S. Martino Canavese, si stima opportuno di far conoscere che il detto colonnello Nigra, morto in novembre del 1858 a San Fernando Presas (Messico), lasciò la vedova a nome Marianna O. Collegan e tre figli in assai deplorevoli condizioni finanziarie.

« Dall'atto di morte poi risulta che il Nigra non fece testamento, e non aveva mezzi di fortuna. »

Sequestri. — Anche stamane, per cura del benemerito perito dell'ufficio d'igiene, furono sequestrati e distrutti funghi sospetti, pere grandinate e poponi fradici, in non grande quantità però. L'esempio giova, e la roba cattiva, mercè la continua e severa sorveglianza, rimane fuor di cinta. Così questa sorveglianza si estendesse con pari severità e insistenza a certe botteghe di pizzicagnoli dei borghi!

Gabriele Cappello. — Questa mattina verso le 6, dopo non lunga ma penosissima malattia, spirava, in età di 79 anni, il cav. Gabriele Cappello, noto sotto il nomignolo di *Moncalvo*, il più benemerito de' nostrani per lo sviluppo delle industrie, dell'educazione e dell'istruzione della classe operaia, da cui, a forza di virtù, di studio, di costanza, erasi sollevato.

Vedovo senza prole, lasciò gran parte del cospicuo suo patrimonio ad Opere pie e ad Associazioni di mutuo soccorso.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Berlino 49,8 — Buda-Pest 46,6 — Monaco (Baviera) 35,0 — Nuova-York 32,4 — Milano 30,6 — Bologna 29,3 — Napoli 24,8 — **Torino 24,4** — Roma 23,9 — Venezia 23,4 — Parigi 23,0 — Vienna 21,9 — Genova 21,6 — Londra 21,1 — Bruxelles (città) 21,0.

Cronaca nera. — A Torino.

Ferimenti. — All'ospedale Mauriziano fu ricoverato stanotte un giovane, certo Genisio Balma, che tra le due e le tre, probabilmente in rissa, fu ferito di due coltellate, in piazza Emanuele Filiberto, sul canto del Corso San Massimo.

Il feritore, certo Deandrea Pietro, d'anni 20, tentò fuggire, ma fu raggiunto ed arrestato da due guardie di P. S. che lo condussero alla Questura.

*** *Disgrazie.* — Una buona donna più che cinquantenne, scesa dalla sua cameretta in cortile per far qualche compra da un fruttivendolo *ambulante* (così dice il regolamento di polizia municipale senza badar che ogni uomo, fruttivendolo o no, è ambulante finchè vive e può solo in certi casi dirsi vagante), si appoggiò alla carrettella. Questa si smosse o fu smossa, non sappiam bene: fatto è che la povera donna, mancatole il punto d'appoggio, cadde e si ruppe il braccio sinistro.

Fu ricoverata all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Imprudenze.* — Stamane, verso le 5 3/4, mentre facevasi manovrare una locomotiva della ferrovia Torino-Lanzo, traente a rimorchio molti carri e bagagliatoi, vi fu un tale che, impaziente dell'indugio, scavalcò le catene tese dal cantoniere al passo verso il borgo Dora e fece per solvolare tra due carrozzoni.

Nel momento stesso il convoglio prese l'aire e l'imprudente ebbe guasto un calcagno da una delle ruote. Può ascriverlo a miracolosa buona ventura: arrischiò di farsi sfracellare!

*** *Ancora un omicidio.* — Non abbiamo ancora finito di narrare, si può dire, il fatto di sangue avvenuto l'altro ieri in via delle Scuole ed eccoti oggi una nuova tragedia a venire in mal punto a commuovere la nostra pacifica città.

Ieri sera dunque verso le 12 tre giovinastri dai 17 ai 19 anni: Lega Giovanni, Dettona Clemente e Vercellino Paolo andarono a bere in buonissimo accordo in un'osteria del Borgo condotta dei *Sagrini*.

Colà trovarono un altro camerata, certo Tealdi Giovanni, d'anni 18, muratore, il quale si unì ai primi e bevve con essi.

Quando furono ben pieni di vino e birra, i primi tre si alzarono e dissero all'oste: « *Paga l'amico Tealdi.* » e andarono via.

Il Tealdi in sulle prime si mostrò ricalcitrante, poi sembra che per non fare una brutta figura pagò; ma uscì poi frettolosamente e raggiunse i compagni che si dirigevano verso la via Berthollet, nella quale abitava.

— Ebbene, — disse ad uno dei tre, al Lega, — mi avete fatto pagare, ma badate che è l'ultima volta che io vengo in vostra compagnia.

Bastò questa frase per farli alzare e tutti si scagliarono addosso al Tealdi.

È inutile descrivere l'orribile scena che accadde in quel momento; il povero giovinotto preso inerme in mezzo a quei tre furibondi fu malmenato e percosso con pugni, con calci e con pietre, e dopo una mezz'ora circa d'agonia dovette soccombere.

Poco dopo gli agenti di questura, corsi per sedare la rissa, non trovarono per terra che un cadavere.

I feritori sono stati arrestati nella notte ed hanno confessato cinicamente il loro delitto.

A 17 anni!

*** *Altre busse e ferimenti.* — La scorsa notte un conciatore di pelli ed un muratore, certi S. G. e C. G., mentre si restituivano alla propria abitazione alla Madonna di Campagna, vennero feriti di coltello da ignota mano, il primo alla gamba destra, ed il secondo al costato destro. Le ferite per fortuna sono leggiere.

— Vicino alla Barriera di Lanzo ieri certo I. G., cocchiere, di Torino, riportava in rissa un sacco di bastonate da un individuo che non ha voluto nominare.

*** *Grassazione.* — La scorsa notte certo B. G. muratore essendosi seduto, brillo anzichenò, sopra una banchina di pietra, rimpetto al *Caffè degli Amici*, in sezione borgo Dora, ebbe la visita di due grassatori i quali credendolo addormentato cominciarono a frugarlo nelle tasche. Il B. che era invece desto cominciò a tirar scappellotti e venne ferito al costato con una coltellata. Due guardie di P. S. che si trovavano di pattuglia pel corso S. Massimo accorsero ed arrestarono uno dei grassatori, certo D. G. d'anni 20.

La ferita del B. non è grave.

*** *Altri furti.* — Nelle scorse 24 ore si ebbe a notare un furto di pennelli e colori per L. 150 a danno del pittore B. E., in via Santa Chiara; un furto di una giacca a danno del negoziante M. D., sotto i portici della Fiera; un furto di corde e finimenti da cavallo a danno di V. D. ed un furto di uno svegliarino a danno del portinaio I. G., in via Santa Teresa.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *agosto*.

Morti. — Brunetto Domenico, d'anni 61, di Torino — Pautrier Genovaffa, id. 28, di Torino — Colombu Antonio, id. 62, di Torino, procuratore capo — Giacomone Vincenzo, id. 7, di Torino — Ambrosio Francesca nata Audero, id. 66, di Torino — Cibolla Enrico, id. 8, di Torino — Cavalieri Cesare, id. 39, di Bologna, contabile — Pasquet Antonio, id. 18, Venaria Reale, caporale nel 5° artiglieria — Botta Lucia nata Schiparello, id. 62, di Valdengo — Barella Clara, id. 20, di Torino — Cerato Erminia, id. 7, di Torino — Fiore Caterina nata Coppero, id. 69, di S. Maurizio Canavese, sarta — Cerruti Luigi, id. 41, di Campalestro, cocchiere — Spinello Vittorio, id. 43, di Pecetto, bracciante — Regaldo Eugenia nata Rena, id. 20, di Torino — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 21; *cioè: a domicilio* 12, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 28, cioè maschi 8, femmine 20.

Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

20 agosto

Nicotera a Torino.

Col treno delle 12.28 è giunto a Torino da Cossilla il ministro Nicotera.

Collegio di Bricherasio.

Elezioni politiche del 19 agosto.

	Geymet	Pellegrini
Torre Pellice	96	88
Perosa	60	81
Bricherasio	111	19
Luserna S. Giovanni	12	108
Perrero	22	32
San Secondo	40	61
	341	284

Geymet eletto a primo scrutinio.

NOTIZIE DA ROMA.

19 *agosto*.

Pranzo all'ambasciata germanica. — Sabato l'ambasciatore di Germania diede un pranzo, al quale intervennero il Presidente del Consiglio dei ministri, prima di partire per Napoli, il Ministro degli affari esteri ed alcuni altri uomini politici.

— *La ferrovia Eboli-Reggio.* — I due commissari incaricati di studiare i tracciati della ferrovia Eboli-Reggio, gl'ingegneri Imperatori e Passerini, hanno quasi terminato il loro rapporto, abbastanza voluminoso, e si occupano ora dei calcoli comparativi delle due linee proposte.

Questo lavoro sarà sottoposto all'esame del Ministero dei lavori pubblici.

Pare che il ministro Zanardelli abbia l'intenzione di chiedere l'avviso del Consiglio dei lavori pubblici sul rapporto che gli verrà presentato e sul tracciato da preferirsi.

— *Cose del Vaticano.* — Istruzioni precise furono spedite al Nunzio a Bruxelles nel caso quasi certo che nel Belgio abbiano luogo lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. L'intento è di ottenere che con un nuovo Parlamento il Governo, di qualunque partito esso sia, non segua una condotta contro la Chiesa ed i cattolici, quale fu chiesta dalla presente opposizione.

— Tempo addietro alcuni signori Corsi avevano offerto al Papa due palazzi, uno in Bastia e l'altro in Ajaccio. Allora Sua Santità ringraziò gli offerenti dell'esibizione, e ripetè i ringraziamenti anche ai pellegrini di Corsica venuti a Roma pel giubileo episcopale. Ora quei cattolici, supponendo che il futuro Conclave possa tenersi fuori del Vaticano, hanno fatto ripetere l'esibizione per tale eventualità.

Si crede che il Papa rifiuterà ugualmente la profferta, essendo quasi certo, se le condizioni dei tempi non mutano, che il Conclave si terrà al Vaticano.

Brin a Livorno.

Il ministro della marina Brin è giunto a Livorno (Toscana). Quella Giunta municipale darà in suo onore un banchetto.

Falsificazioni alla Banca mutua di Verona.

Scrivono al giornale *Venezia* che alla Banca mutua di Verona è toccata una grave perdita.

Si tratterebbe di cambiali falsificate per la somma di 80,000 franchi, e gli autori avrebbero anche già preso il largo.

Due sono le persone che perpetrarono il bel colpetto, falsificando la firma di due ditte conosciutissime. — Finora la giustizia non è sulle traccie dei fuggitivi.

Come se la caverà il Consiglio d'amministrazione?

Elezioni provinciali.

A Sassari costituitosi l'ufficio del Consiglio provinciale, venne rieletto presidente a grande maggioranza il senatore Pasella, moderato.

Mutuo alla provincia di Genova.

A giorni verrà stipulato fra la Provincia di Genova e la Cassa di risparmio di Milano un contratto in forza del quale quest'ultima accorda alla prima il mutuo d'un milione di lire da servire per il concorso della Provincia nella spesa delle strade obbligatorie.

Una graziosa burletta.

Scrivono da Roma, 18, alla *Nazione*:

Il giorno di S. Rocco, monsignor Agnelli, camerlengo della chiesa di questo santo, portò a Sua Santità i panetti, che, secondo un'antica usanza, sogliono distribuirsi in onore del medesimo. Il Papa ne ebbe un'ampia provvigione. Ieri poi diede udienza ai professori dimissionari della Sapienza, a quei dell'Apollinare, del Liceo della Pace e di altri istituti d'educazione che seguono un indirizzo cattolico. Dopo avere risposto ai loro augurii — giacchè non avevano potuto essere ricevuti più presto in occasione del suo giubileo episcopale — e dopo avere pronunziato alcune famigliari parole, soggiunse: « Credete probabilmente che io abbia già distribuito tutti i doni che mi furono regalati per il mio giubileo e che per voi non sia rimasto niente? V'ingannate, cari miei, perchè non vi poteva dimenticare; ho pensato anche a voi, e vi voglio fare un regalo a ciascheduno di voi separatamente. »

I professori sentendo quest'annunzio dalla bocca del Sommo Pontefice e vedendo che egli aveva posta la mano sulla chiave del tiratoio della sua scrivania (poichè li riceveva nel suo gabinetto) ebbero tutti quel batticuore che precede i fausti avvenimenti. Il Papa moveva lentamente il braccio e intanto le più belle speranze, le più attraenti prospettive si presentavano alla fervida fantasia degli austeri maestri della scienza cattolica. Essi vedevano già uscire dalla scrivania rotoli di lucidi marenghi, anelli arricchiti di scintillanti gemme, medaglie massiccie d'oro e d'argento, ed anche, nel peggio caso, orologi semplici, ma eccellenti, dei quali gli orologiari di Ginevra inviarono tanta copia a Sua Santità... Tutti gli occhi erano attaccati al tiratoio e seguivano la mano santissima con una febbrile ansietà.

Il Papa aveva aperto il tavolino, e diceva con un trionfale sorriso: « Guardate, eccovi il regalo, » e nel pronunziare queste parole cavava fuori uno ad uno i panetti di San Rocco, e li distribuiva ai professori, i quali si sforzavano di sorridere nel rendere le più sentite grazie a Sua Santità, ma erano in preda al più penoso disinganno.

Pio IX, contentissimo di questa innocente burletta, rideva saporitamente, consegnando a ciascuno di loro il regalo di monsignor Agnelli.

Quando il Papa scherza in tal modo, è sempre segno che sta bene.

Pochi giorni fa volle scrivere una lettera autografa al principe Amedeo per rallegrarsi del suo ristabilimento. Dopo la caduta del medesimo dal legno, aveva fatto ripetutamente telegrafare a Torino per avere le sue notizie, ed ora gli ha diretto la mentovata lettera piena di tenere espressioni, e nella quale invia pure l'apostolica benedizione ai bambini di Sua Altezza Reale. Il Principe pure, come è noto, aveva in antecedenza diretto una lunga lettera al Papa nel trasmettergli il calice, che formava il legato della principessa Vittoria a Pio IX. Questo calice fu riservato per la cappella Sistina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 19. — Fu ordinato di mobilizzare altre due divisioni di granatieri ed una divisione di cavalleria.

I Turchi attaccarono il 13 corrente l'ala sinistra dei Russi nelle posizioni di Mouhneslate, ma vennero respinti sulla riviera d'Atakkova. Le perdite dei Russi sono di 23 morti e 38 feriti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Anversa, 19 agosto. — *Esposizione di fiori e frutta per l'anniversario di Rubens.* — Vi annunzio che gli Espositori italiani ottennero uno straordinario successo in questa Mostra.

Il signor Garnier Valetti fu premiato con medaglia d'oro.

Il Cirio ebbe 9 medaglie in *vermeil* di 1ª classe ed una di bronzo.

Il signor Mariotti di Firenze ebbe la medaglia d'argento per le sue collezioni di prodotti che furono giudicate superiori a quelle degli altri espositori esteri.

Roma, 20 (Spedito ore 11, ricevuto ore 12,30).

Ieri fu conchiuso definitivamente il contratto per la liquidazione delle controversie fra il Governo e la Società del Sudbahn, relativamente al riscatto delle ferrovie dello Stato. Il contratto si firmerà oggi, prima della partenza del Depretis.

— È migliorata la condizione della Sicilia quanto alla sicurezza pubblica. Si sono richiamati i due battaglioni di bersaglieri, speditivi straordinariamente con soprassoldo di campagna.

— L'avviso *Messaggiero* salpò al 7 del corrente a Smirne per Salonicchio. L'avviso *Authion* giunse nella baia di Besica agli 8.

[illegible] Direttore.
[illegible] gerente.

L'Istituto Convitto-Barberis

(Torino, via delle Scuole N. 15, piano 1°, rimane aperto anche durante le vacanze.

Circolo Pensiero ed Azione di Torino. — S'invitano i soci ad intervenire numerosi alla seduta che avrà luogo domani sera, alle ore 8 1/2, nel solito locale, via Santa Teresa, N. 14, piano 1°, per importanti comunicazioni.

Per la Direzione
C. Balloira.

Associazione fra i sott'ufficiali, soldati e caporali. — Gli appartenenti a questo sodalizio sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo la sera di giovedì 23 corrente, ore 8 1/2, per ricevere comunicazioni del massimo interesse sociale.

Il Presidente
L. Calandrelli.

Bajo (Ivrea), 9 agosto 1877.

Certo Foglia Bartolomeo di questo Comune vuol rendere comunale un andito di proprietà privata, per liberarsi dalla servitù di passaggio nel suo cortile di due particolari.

A tal fine evocò in giudizio davanti il Consiglio di Prefettura di Torino il proprietario e il Comune, ed emanò sentenza in data 10 gennaio 1866, colla quale, considerandosi esservi questione di proprietà, si dichiarò incompetente.

Ricorse al Consiglio provinciale perchè si dichiarasse comunale tale andito, e questo per le stesse ragioni respinse l'istanza del Foglia con decreto 25 settembre 1867.

In seguito, non si sa come, ottenne altri decreti della Deputazione provinciale, omologati dal Prefetto e appoggiati da questa sotto-Prefettura, coi quali, malgrado l'opposizione del Comune, si mandava classificare tale andito fra le vie comunali.

Se la legge autorizzava questi nuovi decreti e se la Deputazione provinciale poteva entrare, come fece, nella questione di proprietà per motivare queste nuove deliberazioni, io non saprei.

Se sia poi nell'interesse del Comune che il medesimo si addossi la manutenzione di un andito, che servirebbe solo per dare il passaggio a due particolari che ora passano nel cortile del Foglia, e quindi unicamente per favorire il medesimo, lascio considerare. Per la stessa ragione che si rende comunale l'andito in questione, si potrebbe rendere l'attuale passaggio, essendo o l'uno o l'altro necessari ai due particolari per comunicare alla via pubblica. Colla differenza che nel cortile Foglia fu stabilito in una divisione e vi è un diritto! *(Segue la firma).*

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 5, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. Valz *Godeteví la vita*.
2. Apolloni. Serenata nell'opera *l'Ebreo* (tenore).
3. Rossini. Sinfonia nell'opera *La cenerentola*.
4. Gomez. Ballata nell'opera *Salvator Rosa* (soprano).
5. Pignatoscki. Duetto nell'opera *Bonifazio* (tenore e baritono).
6. Strigelli. Polka *Qua Ganga*.
7. Donizzetti. *Linda di Chamounix* (soprano e buffo).
8. Metra. Valz *Le tour du monde*.
9. Donizzetti. Scena ed aria finale nell'opera *Lucia di Lamermoor* (tenore).
10. Fossati. Galopp *La guardia notturna*.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 19 agosto 1877.

Il risultato della festa di mercoledì fu di ridurre sensibilmente l'importanza degli affari della settimana sul nostro mercato del vino, perchè, come già avvenne più volte l'occasione di osservare, molti mercanti della campagna preferiscono restarsene alle case loro, e accudire ai lavori dei campi che non mancano mai, piuttosto che calare un giorno intiero a Torino.

Pertanto il venduto non ascese per tutta la settimana che a seicento ventinove ett. divisi come appresso:

Barbera	ettolitri 123
Grignolino	» 136
Freisa	» 170
Uvaggio	» 200
Totale ettol.	629

I prezzi continuarono a tenersi nei limiti della settimana scorsa: L. 56 a 64, in media L. 60 all'ett. per barbera e grignolino; L. 42 a 54, in media L. 48 all'ett. per freisa e uvaggio. Media generale sul mercato L. 51 all'ett. e L. 27 alla brenta, a dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 45 all'ett. e L. 22 80 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Il nostro giornale ha già fatto cenno, nella Cronaca del 17 corr., del sequestro che venne fatto lunedì scorso di 1350 litri di vino che si trovava in deposito allo scalo di Porta Nuova e precisamente sotto la prima tettoia della Piccola velocità.

Quel vino era proveniente da Gavi, nel circondario di Novi-Ligure, ed era il resto, a quanto ci si dice, di una partita di 80 ett. di vino che il caldo aveva guastato. Per rimediarvi al guasto si ricorse ad un sedicente distinto enologo, il quale mediante l'aggiunta di diverse droghe, fra cui anche di allume, lo ridusse in tale stato, che fu provvidenza averlo gettato via.

Pensato che la stessa sorte non abbia potuto colpire l'intiera partita, e che gli altri 6650 litri stiano ora producendo i loro venefici effetti sopra visceri umani! Un sequestro di vino non è certo una cosa straordinaria in Torino, dove se ne è già sequestrato tanto, e dove tanto se ne beve giornalmente che meriterebbe di esserlo. Quello che sorprende è il luogo dove fu fatto, luogo che finora era rimasto come all'infuori della cerchia d'azione della polizia municipale.

In ogni modo questo è un buon principio e noi vi facciamo plauso di tutto cuore: non è mai troppo tardi per far bene.

Finora però non ci consta che si sia pensato di organizzare una sorveglianza permanente a quel benedetto scalo di Porta Nuova, dove arriva giornalmente tanto vino che poi si vende in città, sfuggendo a qualunque visita sanitaria. Che si vada sino di tanto in tanto a fare delle visite in città è giustissimo, ma la porta per cui entra questo liquido, tanto giovevole all'uomo quando è buono, ma più nocevole ancora quando è cattivo e adulterato, quella porta, diciamo, dovrebbe essere rigorosamente sorvegliata.

Più facilmente poi si potrebbe ovviare a simili inconvenienti, quando si volesse seriamente pensare ad una radicale riorganizzazione del nostro mercato del vino, accordandogli anzi tutto la bolletta di transito. Questa misura avrebbe per prima conseguenza di far cessare il mercato del vino alla stazione ferroviaria, nè più si vedrebbero sotto i portici di via Nizza tanti negozianti di vino ambulanti, coi campioni nascosti nelle gran tasche dei loro abiti, e con certe arie di cospiratori andare in traccia di compratori pei vini che tengono allo scalo, o nei depositi che hanno fuori della cinta daziaria. Tutta quella gente verrebbe sul nostro mercato con gran vantaggio proprio, perchè troverebbe comodi e facilità pel loro commercio, con vantaggio del pubblico che avrebbe più ricca scelta di vini, con vantaggio del Municipio che ricaverebbe un utile ben maggiore dal suo terreno e infine con vantaggio e lustro della città che vedrebbe sorgere nel proprio seno un'istituzione unica in Italia per la sua importanza. Eppure tutto questo non si fa e non si farà perchè così si vuole nell'olimpo municipale!

VERCELLI, 17 agosto. — **Cereali.** Si fece poco in tutto; nella sol riso; si sarebbe venduto volentieri con facilitazione da 1 a 2 lire, ma mancavano gli acquirenti.

Comparvero brutte primizie di bertone, vendute per la novità da L. 40 a 45, secondo il merito.

Le apparenze del raccolto in terre non possono essere migliori.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

18 agosto. — I nostri mercati continuano calmi, le operazioni piuttosto limitate ed i prezzi deboli. Il grano fino è sempre piuttosto cercato, mancandosi le qualità estere di forza. Negletto è il grano mercantile. La meliga è in ribasso; stamane furono già vendute alcune piccole partite di meliga nuova. Riso in ribasso. Segale calma. Avena ferma.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 32 — a 33 50
Id.	ettol.	» 24 35 a 24 50
Id. mercantile	quint.	» 29 — a 31 —
Id.	ettol.	» 21 90 a 23 50
Meliga	quint.	» 21 — a 22 —
Id.	ettol.	» 15 90 a 16 50
Riso	quint.	» 45 — a 47 —
Id.	ettol.	» 34 40 a 36 —
Segale	quint.	» 19 50 a 20 —
Id.	ettol.	» 14 80 a 15 25
Avena	quint.	» 20 — a 20 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 18 agosto. — **Cereali.** — In questa settimana i frumenti scelti e sani mantennero invariati i prezzi in corso, perchè più domandati dai mugnai che offerti dai possessori. Ribassarono invece non meno di una lira, i molti altri frumenti più o meno pregiudicati dall'imperfetta stagionatura, dalla mistione di semi estranei, ed anche dal riscaldo che va serpeggiando.

In questa stessa settimana le ricerche degli obbliganti fecero aumentare di una lira il granoturco comune; e maggiormente quello da semola, che fu domandato anche dal commercio locale e dall'esportazione... Al mercato d'oggi esso rimase stazionario.

Nei risi vecchi non abbiamo novità. I nuovi pugliesi vennero ceduti con una lira circa di concessione in confronto ai primi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a prezzi:

Frumento nostrano	quint.	L. 27 — a 31 —
Frumento di Po	»	» 29 — a 32 —
Granoturco	»	» 20 — a 22 —
Segale	»	» 18 50 a 19 50
Riso pagliaro (Jiulierz.)	»	» 38 — a 45 —
Id. nostrano	»	» 40 — a 44 20
Avena	»	» 19 — a 20 50

MONCALIERI. — *(Nostra corrispond.).*

Mercato del giorno 17 agosto.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 10 50 a	11 —	10 75
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 — a	8 50	8 25
Id. sopra l'anno	»	» 7 50 a	8 —	7 75
Moggie	»	» 6 50 a	7 —	6 75
Soriane	»	» 4 — a	4 50	4 25
Tori	»	» 5 — a	6 —	5 50
Buoi	»	» 7 — a	9 —	8 —
Maiali	»	» 10 — a	10 50	10 25

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 18 agosto.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 24 34	22 83	332	5 49
Segale	» 14 57	13 92	70	3 31
Granoturco	» 16 53	15 92	147	3 80
Pomi di terra	» 1 15	0 60	438	miria

PAVIA, 18 agosto. — **Cereali.** — Sull'odierno nostro mercato i frumenti e le qualità scelte aumentarono di 60 cent., e ribassò di 50 cent. il granoturco: altri generi stazionarii con sufficienti affari.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grano	L. 21 50 a 31 —
Meliga	» 19 50 a 21 —
Riso	» 39 — a 40 —
Avena	» 18 50 a 19 50
Segale	» 18 — a 19 —

LODI, 18 agosto. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 21 82	20 31	21 06
Meliga	» 16 55	15 80	16 17
Riso novarese	» 32 83	31 48	32 15
Id. melone	» 29 41	27 35	28 38
Segale	» 15 04	13 68	14 38
Avena	» 7 90	7 29	7 59

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 18 agosto 1877

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	13	1174 45
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1174 45
	Tot. nel mese a oggi	45	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	14	1253 11
	Trama	1	102 61
	Greggia	4	395 71
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1761 43
	Tot. nel mese a oggi	257	
Condiz. sete di M. Ponsone	Organzino	2	156 35
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	156 35
	Tot. nel mese a oggi	39	

BORSINO.

Torino, 18 agosto (ore 5 pom.)

L'apertura della Borsa di Parigi ci giunge quest'oggi con soli 2 1/2 cent. di ribasso; perciò da noi quest'oggi i corsi non deviarono da quello di questa mattina, mantenendo sempre la stessa fermezza, e lo stesso vigore.

Resta inutile il dire che questa monotonia e questa rilassatezza negli affari continua a signoreggiare su tutte le piazze. Aprirono i nostri corsi a 76 92 1/2 danaro, a 76 97 1/2 lettera.

La chiusura di Parigi ci pervenne a 70 05.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in liq. 77 05 f. c.

Media d'ufficio 77.

Oro da 21 91 a 21 94.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia	Carta / Oro	109 60 109 90	— — — —
Svizzera		109 60 109 90	— — — —
Londra		— — — —	27 45 27 50
Germania		— — — —	133 1/4 133 3/4
Vienna		— — — —	— — — —

Sconto p. 0/0 Francia mese 2. Svizzera mese 3. Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 agosto 1877.

Le notizie di Parigi di sabbato recano che la Borsa è nulla e senz'affari, ma che volendo scrutare la tendenza sembrava piuttosto debole a Londra, a Vienna, a Berlino ed a Parigi. Alla Borsa di Parigi però bisogna eccettuare la nostra Rendita che in mezzo alla debolezza generale mostrava molta fermezza e chiuse a 70 05. Alla sera il 5 0/0 francese ribassava sul Boulevard di 7 1/2 cent., e sul nostro Consolidato non iscorgevasi nessuna variazione.

Da noi questa mattina la nullità degli affari fu anche maggiore del solito. Dopo molte chiacchere si fece qualche bagattella di Rendita al contante a 77. Per fine mese i corsi si tennero quasi tutto il tempo della Borsa da 77 02 1/2 a 76 97 1/2, senza mai combinar nulla.

In ultimo si fece qualche piccolo affare a 77.

Crediamo sia molto tempo che non si sieno viste Borse così svogliate e nulle come in questi giorni.

In politica non si avevano oggi in Borsa che i discorsi di Midath pascià che promettono tentativi di pace pel settembre.

Anche in valori non si fa quasi nulla ed i prezzi che diamo sono nominali.

Az. Banca Naz. 1920 a 1915.

Az. Mobiliare 647 a 646.

Però tali conferenze non furono fino ad ora altro che preparatorio, e non è vero che vi abbiano assistito i rappresentanti di parti contraenti; ad esse furono invitati i commendatori Massa, Bertina e Borgnino, i quali, come direttori delle tre reti attuali, potevano dare un buon contingente di informazioni e di esperienze.

Si inclina anzi a credere che il Ministero abbia in animo di presentare alla Camera un progetto di legge intorno alle ferrovie, domandando la facoltà di stipulare le convenzioni relativo.

Festa bonapartista a Chislehurst.

La festa dell'Assunta fu celebrata a Chislehurst dalla famiglia imperiale e dai membri del partito bonapartista, con tutta riserva.

L'ex-Imperatrice e il Principe imperiale non ricevettero visite. Tuttavia non poche persone affezionate alla famiglia imperiale si recarono a lasciare le loro carte di visita esprimendo i loro voti ed augurii per la restaurazione dell'Impero.

S. A. il principe di Galles il quale, or non ha guari, era stato insieme col Principe imperiale a Cowes, inviò in tale occasione un telegramma di felicitazione. Il signor Rouher, il Duca di Padova, il signor Jolibois e il signor Begue, *leaders* del partito bonapartista, erano partiti il giorno innanzi per trovarsi alla messa che veniva celebrata nella chiesa di Sant'Agostino a Parigi.

Tutta la festa officiale di Chislehurst si limitò pertanto alla messa celebrata nella chiesa cattolica di Chislehurst.

La tomba di Napoleone III, che è situata in una piccola cappella fatta costrurre dall'Imperatrice a fianco dell'altare, era stata ornata con mazzi di violette, ma in modo da lasciare scoperte le parole: *Questo sarcofago fu offerto all'imperatrice Eugenia in segno di rispetto dalla regina Vittoria;* 1873. Attorno alla cappella erano appesi palme e mazzi di viole artificiali offerti da persone appartenenti al partito imperialista.

In uno di quei mazzi era scritto: *Imperatoris filio. Populi spes in te manet.*

Alle 11 della mattina l'Imperatrice e il Principe imperiale, accompagnati da madama Le Breton Bourbaki e dal signor Pietri, uscirono da Camden-House.

Molti signori ricevettero gli augusti personaggi sul limitare della chiesa e li seguirono là entro. La chiesa contiene 300 persone all'incirca ed era quasi piena.

All'entrare della famiglia imperiale l'*harmonium* cominciò a suonare, ed il coro accompagnò col canto.

L'Imperatrice e il Principe presero il loro posto nel santuario, lasciando vuoto un inginocchiatoio e una sedia fra mezzo a loro. Era il posto che soleva occupare l'Imperatore.

Mons. Goddrad che officiava, pronunciò dopo gli evangeli alcune parole intorno al Principe imperiale, sul quale implorò le benedizioni del Signore.

Finita la messa la famiglia imperiale rientrava a Camden-House.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3974), dell'11 luglio, con cui si determina l'armamento completo del porta-torpedini *Vulcano*.

2. **Un regio decreto** (n. MDCXLIII, parte suppl.), del 13 luglio, con cui si autorizza la Società cooperativa di credito denominatasi « Banca mutua popolare di Schio » e si approva il suo statuto.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario del Ministero dell'interno e della amministrazione finanziaria.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

19 agosto 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,1	+22,0	16,5	81	14°26'	N O d.	Ser. n.
9 a.	741,7	+24,7	17,3	75	14°27'	N d.	Q. ser.
12 m.	741,1	+27,7	15,6	56	14°34'	N E d.	S. p. n.
3 p.	740,8	+29,4	17,1	55	14°34'	N d.	S. p. n.
6 p.	741,1	+25,9	17,0	58	14°27'	N E d.	N. p. s.
9 p.	741,5	+26,[illegible]	18,7	70	14°30'	N O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 20,9; massima + 30,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 agosto + 22,5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 21 agosto 1877.

Nascere del SOLE, 5 29 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 7 14.

Nascere della LUNA, 6 23 sera — Passaggio al meridiano 10 57 sera. — Tramonto, 2 30 matt.

Giorno della Luna 13.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7,48' m.	1,55' s.	8,1' s.
Venere	7,57 m.	2,10 s.	8,21 s.
Marte	8,23 s.	1,45 m.	7,8 m.
Giove	3,30 s.	7,51 s.	0,16 m.
Saturno	8,2 s.	1,49 m.	7,17 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Il tempo è anche oggi bello e calmo quasi dappertutto. Cielo coperto Sanremo; nebbia Palascia. Maestrale fresco e mare mosso solamente Messina. Barometro stazionario od alzato fino a 2 mm. Stamane densa nebbia a Civitavecchia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 16 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	24. 5	23. 0	Roma	32. 0	20. 5
Torino	28. 5	16. 8	Milano	32. 6	23. 1
Livorno	29. 4	19. 6	Firenze	34. 0	20. 0
Genova	30. 0	22. 0	Bologna	35 0	19 7

CORRIERE DELLA SERA

19 agosto.

Il Duca d'Aosta al Municipio di Torino.

Ci si comunica gentilmente, e noi pubblichiamo, copia di una lettera indirizzata a nome di S. A. R. il Duca d'Aosta al Sindaco di Torino, in risposta all'indirizzo di felicitazione che la Giunta municipale di Torino inviava alla prelodata A. R. in occasione della sua guarigione:

« Pregiomi partecipare alla S. V. Ill^ma^ che ho avuto l'onore di presentare a S. A. R. il duca d'Aosta l'indirizzo di felicitazione che l'onorevole Giunta municipale di Torino gli inviava per la circostanza dell'auspicata sua guarigione.

« L'augusto Principe, sensibilissimo e profondamente commosso dei generosi sentimenti manifestatigli, mi ha ordinato di esprimere alla S. V. Ill^ma^ e per mezzo suo all'intiera cittadinanza torinese i sentimenti di gratitudine con cui accoglieva la dimostrazione di affetto così spontaneamente datagli nell'occasione del recente infortunio da cui veniva colpito.

« Voglia la S. V. Ill^ma^ esternare pure all'onorevole Giunta municipale i sentimenti di riconoscenza di S. A. R. e di aggradire l'espressione della mia distintissima considerazione.

« Stupinigi, 18 agosto 1877.

« *Il primo aiutante di campo di S. A. R.*

« Firmato DRAGONETTI. »

NOTIZIE DA ROMA.

18 agosto.

Il discorso di Stradella. — Dicesi che l'on. Depretis nell'ultimo Consiglio dei ministri comunicasse ai suoi colleghi le idee che egli intende svolgere nel discorso che terrà fra non molto agli elettori di Stradella, e che i ministri presenti approvassero unanimi i suoi intendimenti.

L'on. Presidente del Consiglio s'incontrerà a Torino coll'on. Ministro dell'interno, col quale anche prenderà gli ultimi accordi sulle linee generali del discorso medesimo.

— *La Commissione preparatoria per l'Esposizione di Parigi.* — Ieri (17) alle 11 si è riunita, sotto la presidenza del ministro Majorana-Calatabiano, la Commissione preparatoria per l'Esposizione internazionale di Parigi, alla quale appartengono i professori Monteverde e Di Bortolo.

Scopo della riunione fu di decidere se dovesse accordarsi una proroga alle domande d'ammissione all'Esposizione in vista del numero straordinario di richieste.

Furono altresì discusse altre proposte di lavori e di abbellimenti necessarii alla Sezione italiana.

— *Le Conferenze agrarie.* — I professori d'agraria tennero venerdì (17) la loro terza conferenza, la quale riuscì del massimo interesse. Si distinsero i professori Tito Pasqui di Forlì e Tommaso Baruffaldi di Ferrara, i quali conclusero unanimi, coi loro colleghi, sulla necessità di coordinare le scuole cogl'istituti tecnici.

Dalle relazioni pervenute al Ministro del commercio dai Commissarii agli esami di licenza e dalle Giunte di vigilanza degl'istituti tecnici, apparisce che l'indirizzo degli studi nell'ultimo anno scolastico superò ogni aspettativa; tanta fu l'utilità delle riforme attuate dall'onor. Majorana-Calatabiano nell'insegnamento tecnico.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

La stampa romana... a tavola — Terremoto a Rocca di Papa — Cronaca... sempre nera — Ancora una vittima del Tevere — Furti — Apoplessia — Litigi — Un arresto importante — Seguito della causa Welby contro il Governo.

Dall'Esquilino, 18 agosto.

Il signor Le Tellier, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società dei *tramways*, ha offerto, il 15 corrente, un banchetto alla stampa nel locale della Società sulla via Flaminia; tra parentesi quello stabile venne acquistato da un'altra Società, quella dello *Slater-Saal*, che, vi confesso la mia ignoranza, non so cosa voglia dire, ma certo doveva occuparsi della razza equina.

È curioso il modo con cui fu occasionato questo banchetto: alcuni giornali parlando dell'inaugurazione della linea per Ponte Molle e della refezione data dalla Società in quell'occasione, imputarono il signor Le Tellier d'aver offerto agl'invitati dei vini d'Asti invece di Champagne; *inde* il nuovo invito e questa volta le Champagne doveva essere legittimo poichè sciolse per bene gli scilinguagnoli e vennero fatti molti discorsi con rispettivi brindisi e l'allegria più schietta regnò durante il lieto convegno.

Intervennero al convito i rappresentanti di tutti i giornali cittadini, alcuni corrispondenti di giornali esteri ed i principali funzionari della Società.

Dagli astanti vennero anche fatti voti per il passaggio del ponte Milvio sul quale io vidi già collocate le guide in ferro dei *tramways*.

⁂ I buoni roccheggiani ed il 2° bersaglieri che ora si trova ai *Campi d'Annibale* ebbero un po' di panico per alcune scosse di terremoto manifestatesi colà avant'ieri.

La prima, che fu anche la più forte, avvenne verso l'una e mezzo pomeridiana, e le vibrazioni sussultorie-ondulatorie durarono 5 secondi; un forte colpo di vento l'aveva preceduta.

La seconda, molto più leggiera, manifestossi dopo circa 10 minuti; e finalmente alla sera, alle 6,20, le scosse si ripeterono, ma leggerissime.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcun danno.

⁂ È doloroso, ma anche oggi la cronaca nera mi fornisce molta... troppa materia, ed io ve ne scrivo solamente i fatti principali.

Sul ponte in costruzione a Ripetta, mentre un tal Simonetti, perugino, assisteva ai lavori, pose inavvertentemente il piede in fallo, cadde nell'acqua e vi perì miseramente. Udita la notizia, m'era parso per lo meno strano che non si fosse potuto salvarlo, poichè la disgrazia avvenne in pieno giorno ed eranvi presenti gli operai, alcuni barcaiuoli, molti bagnanti e le guardie daziarie; per cui ieri mi son recato sul luogo, interrogai i barcaiuoli e questi commossi mi raccontarono che stavan tutti pronti per portar soccorso all'infelice e che l'avrebbero salvato di certo solo che fosse ricomparso per un momento sull'acqua, ma invece come cadde sparì, e nessuno più lo vide, restando tutti muti ed ansiosi a guardarsi l'un l'altro, senza poter far nulla, poichè non sapevan in che punto del fiume si trovasse; mi dissero che molto probabilmente il meschino era caduto in un gorgo per cui le acque non lo restituirono che più tardi e già cadavere.

Ecco intanto un'intera famiglia nella più squallida miseria; son certo che la carità cittadina, *more solito*, le porgerà qualche sollievo.

⁂ Molti furti di poca importanza avvennero negli ultimi giorni e se avessi a rendervi conto di tutti sarebbe troppo lungo..... e poco dilettevole.

Uno però avvenne in modo abbastanza originale.

Un calzolaio che abita in via del Corallo, ritirandosi sul tardi a casa, incontrò una servotta a spasso che non aveva alloggio..... e non era brutta.

Le offrì ospitalità di gran cuore, ma al mattino svegliandosi trovò che la sua compagna provvisoria era sparita... e con lei avevano preso il volo 17 lire con un orologio ed una catena d'oro.

Ricorse alla Questura e questa coi connotati arrestò la ladra e ricuperò gli oggetti rubati.

⁂ Avant'ieri Zanuoli Vincenzo, di Ostagno, d'anni 20, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione, in via Nazionale, ebbe un colpo apopletico, precipitò da un ponte all'altezza del terzo piano, e venne raccolto cadavere. Meschino!

⁂ Innumerevoli litigi e per varie cagioni avvennero negli scorsi giorni; più di tutti fece più brutta impressione quello sorto in via Urbana tra madre e figlio; questi, inviperito, con un chiodo ferì gravemente alla testa la vecchia. Ci volle del bello e del buono per fermare ed arrestare quel cattivo e feroce figlio.

⁂ In via del Colosseo la Questura riescì a scovare ieri mattina un tipografo che, condannato fin dal 1869 in contumacia dalla Corte d'Assisie di Livorno, era per otto anni riuscito a deludere le ricerche della giustizia.

Ed ora smetto poichè non la finirei più, e le brutte notizie son già troppe.

I teatri per ora tacciono tutti; meno il Manzoni.

⁂ Il vostro giornale ha a suo tempo informati i lettori della causa intentata dalla ditta Welby a proposito dei lavori del Tevere.

Ora quella ditta contro la sentenza della Corte d'Appello ha istituito giudizio di revocazione avanti alla Corte stessa.

L'udienza, se non verrà differita, è fissata per il 27 corrente; io vi terrò informati dell'esito di questo nuovo esperimento.

G. G. G.

Discorso di Gambetta.

Per far contrasto alle allocuzioni stereotipate che il Presidente-maresciallo va pronunziando di questi giorni nel suo viaggio elettorale, il signor Gambetta pronunziò ieri l'altro a Lilla uno splendido discorso, che produsse un immenso effetto su quella popolazione.

Dopo d'aver stigmatizzato il complotto clericale-bonapartista del 16 maggio, dopo d'aver constatata l'attitudine calma, fiduciosa, legale della Francia repubblicana, il grande oratore conchiuse affermando che le minaccie di violenze e di colpo di Stato sono vane, e non avranno alcun seguito. L'esercito, di cui volle tessere un giusto elogio, non si presterà in alcuna guisa ai tentativi faziosi de' reazionari; ed a questi mancheranno affatto i mezzi per ottenere colla forza uno scopo sleale e colpevole; la legge sarà rispettata anche da coloro che vorrebbero violarla, ed il trionfo del partito repubblicano non trascinerà con sè alcuna di quelle rappresaglie che le circostanze spiegano talvolta, ma che amaramente si deplorano quando le circostanze cessano.

L'oratore manifesta la ferma fede che le urne del suffragio universale rassoderanno la Repubblica. Egli è certo che non solo i 363 riusciranno rieletti, ma che la maggioranza repubblicana sarà di molto rinforzata.

« Due fatti importantissimi mi inducono in questa certezza. Dovunque vi ha un deputato da rieleggere appartenente ai 363, noi vediamo farvi adesione quelle stesse influenze che nel febbraio del 1876 lo avevano combattuto. Le rivalità personali sono scomparse dinanzi al grande interesse pubblico, i liberali ritrosi hanno impreso a beffarsi del radicalismo evocato dai reazionari, e tutti accorrono a schierarsi sotto la sola questa, la sola vivificatrice bandiera della Repubblica.

« Non più antagonismo di carte, non più diffidenze: fusione completa tra la borghesia e gli operai, tra il capitale ed il lavoro, che a vicenda si fecondano. Coloro che, nell'alta borghesia, tenevansi in disparte temendo la Repubblica, furono gradatamente persuasi e guadagnati dalla saviezza, dalla prudenza, dall'unione del grande partito repubblicano, ed or son ritornati alle vere tradizioni della borghesia dell'89 e del 1830.

« Ed ora, dopo il 16 maggio come dopo il 1830, noi assistiamo ad una vera fusione del popolo colla borghesia.

« Le prossime elezioni proclameranno questa [illegible] quest'alleanza; e, se non temessi di offendere la loro modestia, potrei citarvi dei nomi di grandi industriali, proprietari, costruttori, imprenditori, uomini che occupano i più elevati posti nella Banca, nel commercio e nelle assicurazioni marittime, che da un capo all'altro della Francia si unirono lealmente al partito repubblicano, sentendo il pericolo della situazione e non volendo compromettere l'esistenza della nazione. Essi aderirono francamente alla repubblica, onde vieppiù evidente si facesse alla Francia, ed all'Europa, che più non vi son divisioni nel nostro paese, che la repubblica è fatta e suggellata col suggello dell'alleanza di tutte le classi sociali. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — Il *Journal des Débats* dice che Midhat pascià crede che per le condizioni del clima la campagna non si prolungherà oltre il mese di settembre. Spera allora in un intervento diplomatico.

Midhat in una lettera dice che non ricevette alcuna missione. Dichiara che i Turchi desiderano d'introdurre delle riforme.

Gibilterra, 19. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. Tutti bene. Ripartirà il 21 corrente.

Costantinopoli, 18. — Avvennero degli scontri insignificanti.

Suleyman è padrone del passo di Hain-Boghas, ma non avanzasi.

Rassim marcia sopra Schipka.

Cronaca

20 agosto.

Corso normale di ginnastica. — È aperto un concorso, dal Ministro di pubblica istruzione, anche pel prossimo anno scolastico 1877-78, per coloro che frequenteranno il corso normale presso la Società ginnastica di Torino, col sussidio di L. 500 per quelli che saranno prescelti.

Le Provincie e i Comuni, a cui apparterranno i concorrenti, aggiungeranno un sussidio di L. 200, e così ogni alunno del corso normale per rimanere in Torino durante gli 8 mesi del corso verrebbe ad avere una sovvenzione di L. 700.

Il corso durerà dal 15 novembre p. v., al 15 luglio 1878.

Le domande dei concorrenti, coi relativi titoli, dovranno inviarsi per mezzo della locale Prefettura a Torino.

L'Esposizione di Pavia. — Il Municipio della città di Pavia ha pubblicato il programma delle feste nell'occasione dell'Esposizione e del Concorso regionale.

Il giorno 15 del p. settembre avrà luogo in Pavia l'inaugurazione dell'Esposizione industriale orticola-didattica e del Concorso regionale agricolo; epperò, nell'intendimento di richiamare fra noi la maggior moltitudine di persone in quella circostanza solenne, il Municipio ha determinato di offrire alcuni lieti spettacoli, e perchè si abbia di essi più particolare notizia, si pubblica il seguente programma:

Giorno 8 settembre. — Apertura del teatro Fraschini, intieramente restaurato, con l'opera-ballo l'*Ebrea*, data da distinti artisti, i cui nomi saranno resi noti dal particolare programma dell'Impresa.

Giorno 12. — Solenne collocamento dei cimelii pavesi nel Civico Palazzo, restituiti generosamente da Ravenna.

Giorno 15. — Inaugurazione del Concorso e dell'Esposizione. Nella stessa sera, teatro di gala ed illuminazione generale della città.

Giorno 17. — Regata sul Ticino e fuochi pirotecnici offerti per cura di alcuni privati.

Giorno 19. — Illuminazione straordinaria dei tre principali corsi della città. Al teatro Fraschini, oltre l'*Ebrea*, verranno cantati parecchi pezzi di musica da artisti che gentilmente si prestano.

Gl'introiti saranno a totale beneficio degli Asili infantili di Pavia.

Giorno 23. — Inaugurazione del Tiro al piccione promosso dalla Società pavese e relativa distribuzione di premi.

Giorno 25. — Solenne chiusura dell'Esposizione ed illuminazione straordinaria dei tre corsi della città.

Premio di L. 1000. — Il Club Alpino italiano ha pubblicato le seguenti norme per il concorso ad un premio di L. 1000 da conferirsi al migliore studio scientifico-topografico di un gruppo di montagne italiane:

1. Il concorso è aperto ad autori italiani per lavori scritti in lingua italiana.

2. I concorrenti debbono presentare i loro lavori alla Direzione centrale del Club Alpino italiano non più tardi del 31 dicembre 1878.

3. Ciascun lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto, il quale sarà ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome ed il domicilio dell'autore.

4. La Commissione aggiudicatrice è composta della Direzione Centrale e dei membri del Comitato per le pubblicazioni del Club, in ufficio nel 1879. Il giudicio della Commissione sarà reso pubblico.

5. Se tra i lavori presentati al concorso ve ne abbia uno giudicato meritevole del premio, sarà aperta la scheda relativa.

Le memorie non premiate potranno essere ritirate, entro tre mesi dalla pubblica notificazione del giudizio, per richiesta dei loro autori.

6. L'autore della memoria premiata deve acconsentire che la pubblicazione di essa possa farsi dal Club quando ciò sia richiesto dalla Commissione aggiudicatrice entro un semestre dalla notificazione succennata.

7. L'autore del lavoro premiato conserva la proprietà letteraria ed artistica del medesimo.

Lapide commemorativa al maestro di Copernico. — A Rubiera (Modena) fu inaugurata il 14 agosto una lapide commemorativa ad Antonio Urceo Codro, valente grecista e latinista, il quale, nato in quella città il 14 agosto 1446, fu fino al 1500, anno della sua morte, professore nell'Università di Bologna, dove ebbe fra i suoi allievi l'immortale Copernico.

Belle arti. — Abbiamo avuto il piacere di ammirare un nuovo quadro dell'egregio nostro pittore Silvio Allason, prima che fosse mandato all'annuale Esposizione milanese di Brera: ed esso ci piacque davvero così bene che non possiamo tenerci dal farne i nostri sinceri complimenti anche in pubblico al bravo e modesto artista.

Rappresenta un tratto di scogliera sul mare dopo una tempesta che si viene a mala pena chetando.

Per avere un'idea di questa bella ed efficacissima tela, chi non l'abbia veduta, ma conosca i precedenti lavori del medesimo pittore, può raffigurarsi una parte del bellissimo cielo che v'era nel quadro *Un agguato*, e una parte dell'onda in moto che spumeggiava nell'altro quadro *Il naufragio*.

Sono quelle due bellezze unite insieme che fanno la eletta bellezza di questo nuovo lavoro dell'operoso artista. L'effetto di luna nel cielo nuvoloso, in cui direste che il vento fa correre le masse di vapori raccolti, è stupendo e d'una verità che vi colpisce. Sopra quel cielo si disegnano nettamente, fieramente, quasi diremmo terribilmente in nero i profili di due alti scogli; e sotto rugge, s'agita ancora, leva l'onda crestata il mare irrequieto, verdastro, cupo.

Un bel lavoro! — per dirla tutta in tre parole.

Largizioni del Duca d'Aosta. — S. A. R. il principe Amedeo, prima di lasciar Torino, volle dar nuovo pegno della sua generosità coll'assegnare largizioni alle due guardie municipali che lo sollevarono quando gli capitò il triste caso di Piazza d'Armi ed a tutte le guardie che prestarono servizio alla palazzina Tweremboid ne' giorni in cui S. A. vi fu trattenuta dal male.

Leva. — Oggi comincia l'estrazione per la leva del circondario di Torino.

Avremo al solito parecchi giorni di buggerio e di disordini.

Non par possibile che le autorità non abbiano saputo mai sradicare queste turpitudini indegne di città civile!

La popolazione di Roma. — Dal 22 al 28 luglio scorso la popolazione di Roma era di 278,807 abitanti compresi 7707 militari.

Eredità sfumata. — Dal Ministero di grazia, giustizia e culti fu pubblicato il seguente avviso:

« Ad evitare che inutili domande vengano inoltrate da coloro che credono poter avere un qualche interesse nella successione, annunziata da taluni periodici, del colonnello Giacomo Nigra, nativo di S. Martino Canavese, si stima opportuno di far conoscere che il detto colonnello Nigra, morto in novembre del 1858 a San Fernando Presas (Messico), lasciò la vedova a nome Marianna O. Collegan e tre figli in assai deplorevoli condizioni finanziarie.

« Dall'atto di morte poi risulta che il Nigra non fece testamento, e non aveva mezzi di fortuna. »

Sequestri. — Anche stamane, per cura del benemerito perito dell'ufficio d'igiene, furono sequestrati e distrutti funghi sospetti, pere grandinate e poponi fracidi, in non grande quantità però. L'esempio giova, e la roba cattiva, mercè la continua e severa sorveglianza, rimane fuor di cinta. Così questa sorveglianza si estendesse con pari severità e insistenza a certe botteghe di pizzicagnoli dei borghi!

Gabriele Cappello. — Questa mattina verso le 6, dopo non lunga ma penosissima malattia, spirava, in età di 72 anni, il cav. Gabriele Cappello, noto sotto il nomignolo di *Moncalvo*, il più benemerito de' nostrani per lo sviluppo delle industrie, dell'educazione e dell'istruzione della classe operaia, da cui, a forza di virtù, di studio, di costanza, erasi sollevato.

Vedovo senza prole, lasciò gran parte del cospicuo suo patrimonio ad Opere pie e ad Associazioni di mutuo soccorso.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Berlino 49,3 — Buda-Pest 46,6 — Monaco (Baviera) 35,0 — Nuova-York 32,4 — Milano 30,6 — Bologna 29,8 — Napoli 24,8 — **Torino 24,4** — Roma 23,9 — Venezia 23,4 — Parigi 23,0 — Vienna 21,9 — Genova 21,8 — Londra 21,1 — Bruxelles (città) 21,0.

Cronaca nera. — A Torino.

Ferimenti. — All'ospedale Mauriziano fu ricoverato stanotte un giovane, certo Genisio Balme, che tra le due e le tre, probabilmente in rissa, fu ferito di due coltellate, in piazza Emanuele Filiberto, sul canto del Corso San Massimo.

Il feritore, certo Deandrea Pietro, d'anni 20, tentò fuggire, ma fu raggiunto ed arrestato da due guardie di P. S. che lo condussero alla Questura.

*** *Disgrazie.* — Una buona donna più che cinquantenne, scesa dalla sua cameretta in cortile per far qualche compra da un fruttivendolo *ambulante* (così dice il regolamento di polizia municipale senza badar che ogni uomo, fruttivendolo o no, è ambulante finchè vive e può solo in certi casi dirsi vagante), si appoggiò alla carrettella. Questa si [illegible] o fu smossa, non sappiam bene: fatto è che la povera donna, mancatole il punto d'appoggio, cadde e si ruppe il braccio sinistro.

Fu ricoverata all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Imprudenze.* — Stamane, verso le 5 3/4, mentre facevasi manovrare una locomotiva della ferrovia Torino-Lanzo, traente a rimorchio molti carri e bagagliatoi, vi fu un tale che, impaziente dell'indugio, scavalcò le catene tese dal cantoniere al passo verso il borgo Dora e fece per scivolare tra due carrozzoni.

Nel momento stesso il convoglio prese l'aire e l'imprudente ebbe guasto un calcagno da una delle ruote. Può ascriverlo a miracolosa buona ventura: arrischiò di farsi sfracellare!

*** *Ancora un omicidio.* — Non abbiamo ancora finito di narrare, si può dire, il fatto di sangue avvenuto l'altro ieri in via delle Scuole ed eccoti oggi una nuova tragedia a venire in mal punto a [illegible] la nostra pacifica città.

Ieri sera dunque verso le 19 tre giovinastri dai 17 ai 19 anni: Lega Giovanni, Dettona Clemente e Vercellino Paolo andarono a bere in buonissimo accordo in un'osteria del Borgo cosidetto del *Sagrini*.

Colà trovarono un altro camerata, certo Tealdi Giovanni, d'anni 18, muratore, il quale si unì ai primi e bevve con essi.

Quando furono ben pieni di vino e birra i primi tre si alzarono e dissero all'oste: « *Paga l'amico Tealdi* » e andarono via.

Il Tealdi in sulle prime si mostrò ricalcitrante, poi sembra che per non fare una brutta figura pagò; ma uscì poi frettolosamente e raggiunse i compagni che si dirigevano verso la via Berthollet, nella quale abitava.

— Ebbene, — disse ad uno dei tre, al Lega, — mi avete fatto pagare, ma badate che è l'ultima volta che io vengo in vostra compagnia.

Bastò questa frase per farli alzare e tutti si scagliarono addosso al Tealdi.

È inutile descrivere l'orribile scena che accadde in quel momento; il povero giovinetto preso inerme in mezzo a quei tre furibondi fu malmenato e percosso con pugni, con calci e con pietre, e dopo una mezz'ora circa d'agonia dovette soccombere.

Poco dopo gli agenti di questura, corsi per sedare la rissa, non trovarono per terra che un cadavere.

I feritori sono stati arrestati nella notte ed hanno confessato cinicamente il loro delitto.

A 17 anni!

*** *Altre busse e ferimenti.* — La scorsa notte un conciatore di pelli ed un muratore, certi S. G. e C. G., mentre si restituivano alla propria abitazione alla Madonna di Campagna, vennero feriti di coltello da ignota mano, il primo alla gamba destra, ed il secondo al costato destro. Le ferite per fortuna sono leggiere.

— Vicino alla Barriera di Lanzo ieri certo I. G., cocchiere, di Torino, riportava in rissa un sacco di bastonate da un individuo che non ha voluto nominare.

*** *Grassazione.* — La scorsa notte certo B. G. muratore essendosi seduto, brillo anzichenò, sopra una banchina di pietra, rimpetto al *Caffè degli Amici*, in sezione borgo Dora, ebbe la visita di due grassatori i quali credendolo addormentato cominciarono a frugarlo nelle tasche. Il B. che era invece desto cominciò a tirar scappellotti e venne ferito al costato con una coltellata. Due guardie di P. S. che si trovavano di pattuglia pel corso S. Massimo accorsero ed arrestarono uno dei grassatori, certo D. G. d'anni 20.

La ferita del B. non è grave.

*** *Altri furti.* — Nelle scorse 24 ore si ebbe a notare un furto di pennelli e colori per L. 150 a danno del pittore B. E., in via Santa Chiara; un furto di una giacca a danno del negoziante M. D., sotto i portici della Fiera; un furto di corde e finimenti da cavallo a danno di V. D. ed un furto di uno svegliarino a danno del portinaio I. G., in via Santa Teresa.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *agosto*.

Morti. — Brunetto Domenico, d'anni 61, di Torino — Pautrier Generoffa, id. 29, di Torino — Colombo Antonio, id. 62, di Torino, procuratore capo — Giacomone Vincenzo, id. 7, di Torino — Ambrosio Francesca nata Audero, id. 66, di Torino — Cibolla Enrico, id. 2, di Torino — Cavalieri Cesare, id. 39, di Bologna, contabile — Poggei Antonio, id. 19, Venaria Reale, caporale nel 5° artiglieria — Botta Lucia nata Schiparello, id. 62, di Valdengo — Barella Clara, id. 20, di Torino — Cerato Erminia, id. 7, di Torino — Fiore Catterina nata Coppero, id. 69, di S. Maurizio Canavese, sarta — Carruti Luigi, id. 41, di Campalestro, cocchiere — Spinello Vittorio, id. 43, di Pecetto, bracciante — Regaldo Eugenia nata Rosa, id. 29, di Torino — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 21, *cioè: a domicilio* 12, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 28, cioè maschi 8, femmine 20.
Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

20 agosto

Nicotera a Torino.

Col treno delle 12.98 è giunto a Torino da Cosilla il ministro Nicotera.

Collegio di Bricherasio.

Elezioni politiche del 19 agosto.

	Geymet	Pellegrini
Torre Pellice	98	55
Perosa	60	31
Bricherasio	111	19
Luserna S. Giovanni	19	108
Parrero	22	32
San Secondo	40	61
	341	284

Geymet eletto a primo scrutinio.

NOTIZIE DA ROMA.

19 *agosto*.

Pranzo all'ambasciata germanica. — Sabato l'ambasciatore di Germania diede un pranzo, al quale intervennero il Presidente del Consiglio dei ministri, prima di partire per Napoli, il Ministro degli affari esteri ed alcuni altri uomini politici.

— *La ferrovia Eboli-Reggio.* — I due commissari incaricati di studiare i tracciati della ferrovia Eboli-Reggio, gl'ingegneri Imperatori e Passerini, hanno quasi terminato il loro rapporto, abbastanza voluminoso, e si occupano ora dei calcoli comparativi delle due linee proposte.

Questo lavoro sarà sottoposto all'esame del Ministero dei lavori pubblici.

Pare che il ministro Zanardelli abbia l'intenzione di chiedere l'avviso del Consiglio dei lavori pubblici sul rapporto che gli verrà presentato e sul tracciato da preferirsi.

— *Cose del Vaticano.* — Istruzioni precise furono spedite al Nunzio a Bruxelles pel caso quasi certo che nel Belgio abbiano luogo lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. L'intento è di ottenere che con un nuovo Parlamento il Governo, di qualunque partito esso sia, non segua una condotta contro la Chiesa ed i cattolici, quale fu chiesta dalla presente opposizione.

— Tempo addietro alcuni signori Corsi avevano offerto al Papa due palazzi, uno in Bastia e l'altro in Ajaccio. Allora Sua Santità ringraziò gli offerenti dell'esibizione, e ripetè i ringraziamenti anche ai pellegrini di Corsica venuti a Roma pel giubileo episcopale. Ora quei cattolici, supponendo che il futuro Conclave possa tenersi fuori del Vaticano, hanno fatto ripetere l'esibizione per tale eventualità.

Si crede che il Papa rifiuterà ugualmente la profferta, essendo quasi certo, se le condizioni dei tempi non mutano, che il Conclave si terrà al Vaticano.

Brin a Livorno.

Il ministro della marina Brin è giunto a Livorno (Toscana). Quella Giunta municipale darà in suo onore un banchetto.

Falsificazioni alla Banca mutua di Verona.

Scrivono al giornale *Venezia* che alla Banca mutua di Verona è toccata una grave perdita.

Si tratterebbe di cambiali falsificate per la somma di 80,000 franchi, e gli autori avrebbero anche già preso il largo.

Due sono le persone che perpetrarono il bel colpetto, falsificando la firma di due ditte conosciutissime. — Finora la giustizia non è sulle traccie dei fuggitivi.

Come se la caverà il Consiglio d'amministrazione?

Elezioni provinciali.

A Sassari costituitosi l'ufficio del Consiglio provinciale, venne rieletto presidente a grande maggioranza il senatore Pasella, moderato.

Mutuo alla provincia di Genova.

A giorni verrà stipulato fra la Provincia di Genova e la Cassa di risparmio di Milano un contratto in forza del quale quest'ultima accorda alla prima il mutuo d'un milione di lire da servire per il concorso della Provincia nelle spese delle strade obbligatorie.

Una graziosa burletta.

Scrivono da Roma, 18, alla *Nazione*:

Il giorno di S. Rocco, monsignor Agnelli, camerlengo della chiesa di questo santo, portò a Sua Santità i panetti, che, secondo un'antica usanza, sogliono distribuirsi in onore del medesimo. Il Papa ne ebbe un'ampia provvigione. Ieri poi diede udienza ai professori dimissionari della Sapienza, a quei dell'Apollinare, del Liceo della Pace e di altri istituti d'educazione che seguono un indirizzo cattolico. Dopo avere risposto ai loro auguri — giacchè non avevano potuto essere ricevuti più presto in occasione del suo giubileo episcopale — e dopo avere pronunziato alcune famigliari parole, soggiunse: « Credete probabilmente che io abbia già distribuito tutti i doni che mi furono regalati per il mio giubileo e che per voi non sia rimasto niente? V'ingannate, cari miei, perchè non vi poteva dimenticare; ho pensato anche a voi, e vi voglio fare un regalo a ciaschedun di voi separatamente. »

I professori sentendo quest'annunzio dalla bocca del Sommo Pontefice e vedendo che egli aveva posta la mano sulla chiave del tiratoio della sua scrivania (poichè li riceveva nel suo gabinetto) ebbero tutti quel batticuore che precede i fausti avvenimenti. Il Papa moveva lentamente il braccio e intanto le più belle speranze, le più attraenti prospettive si presentavano alla fervida fantasia degli austeri maestri della scienza cattolica. Essi vedevano già uscire dalla scrivania rotoli di lucidi marenghi, anelli arricchiti di scintillanti gemme, medaglie massiccie d'oro e d'argento, ed anche, nel peggio caso, orologi semplici, ma eccellenti, dei quali gli orologiari di Ginevra inviarono tanta copia a Sua Santità... Tutti gli occhi erano attaccati al tiratoio e seguivano la mano santissima con una febbrile ansietà.

Il Papa aveva aperto il tavolino, e diceva con un trionfale sorriso: « Guardate, eccovi il regalo, » e nel pronunziare queste parole cavava fuori uno ad uno i panetti di San Rocco, e li distribuiva ai professori, i quali si sforzavano di sorridere nel rendere le più sentite grazie a Sua Santità, ma erano in preda al più penoso disinganno.

Pio IX, contentissimo di questa innocente burletta, rideva saporitamente, consegnando a ciascuno di loro il regalo di monsignor Agnelli.

Quando il Papa scherza in tal modo, è sempre segno che sta bene.

Pochi giorni fa volle scrivere una lettera autografa al principe Amadeo per rallegrarsi del suo ristabilimento. Dopo la caduta del medesimo dal legno, aveva fatto ripetutamente telegrafare a Torino per avere le sue notizie, ed ora gli ha diretto la mentovata lettera piena di tenere espressioni, e nella quale invia pure l'apostolica benedizione ai bambini di Sua Altezza Reale. Il Principe pure, come è noto, aveva in antecedenza diretto una lunga lettera al Papa nel trasmettergli il calice, che formava il legato della principessa Vittoria a Pio IX. Questo calice fu riservato per la cappella Sistina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 19. — Fu ordinato di mobilizzare altre due divisioni di granatieri ed una divisione di cavalleria.

I Turchi attaccarono il 13 corrente l'ala sinistra dei Russi nelle posizioni di Mouhneslato, ma vennero respinti sulla riviera d'Atckkova. Le perdite dei Russi sono di 23 morti e 88 feriti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Anversa, 19 agosto. — *Esposizione di fiori e frutta per l'anniversario di Rubens.* — Vi annunzio che gli Espositori italiani ottennero uno straordinario successo in questa Mostra.

Il signor Garnier Valetti fu premiato con medaglia d'oro.

Il Cirio ebbe 9 medaglie in *vermeil* di 1ª classe ed una di bronzo.

Il signor Mariotti di Firenze ebbe la medaglia d'argento per le sue collezioni di prodotti che furono giudicate superiori a quelle degli altri espositori esteri.

Roma, 20 (Spedito ore 11, ricevuto ore 12,30).

Ieri fu conchiuso definitivamente il contratto per la liquidazione delle controversie fra il Governo e la Società del Sudbhan, relativamente al riscatto delle ferrovie dello Stato. Il contratto si firmerà oggi, prima della partenza del Depretis.

— È migliorata la condizione della Sicilia quanto alla sicurezza pubblica. Si sono richiamati i due battaglioni di bersaglieri, speditivi straordinariamente con sopraccoldo di campagna.

— L'avviso *Messaggiero* salpò al 7 del corrente a Smirne per Salonicchio. L'avviso *Authion* giunse nella baia di Besica agli 8.

[illegible] Direttore
[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 19 agosto 1877.

Il risultato della festa di mercoledì fu di ridurre sensibilmente l'importanza degli affari della settimana sul nostro mercato del vino, perchè, come già avvertimmo più volte l'occasione di osservare, molti mercanti della campagna preferiscono restarsene alle case loro, e accudire ai lavori dei campi che non mancano mai, piuttosto che salire un giorno intiero a Torino.

Pertanto il venduto non eccesse per tutta la settimana che a seicento ventinove ett. divisi come appresso:

Barbera	ettolitri	123
Grignolino	»	136
Freisa	»	170
Uvaggio	»	200
	Totale ettol.	629

I prezzi continuarono a tenersi nei limiti della settimana scorsa: L. 50 a 64, la media L. 60 all'ett. per barbera e grignolino; L. 42 a 54, la media L. 48 all'ett. per freisa e uvaggio. Media generale sul mercato L. 54 all'ett. e L. 27 alla brenta, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 45 all'ett. e L. 22 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Il nostro giornale ha già fatto cenno, nella Cronaca del 17 corr., del sequestro che venne fatto lunedì scorso di 1350 litri di vino che si trovava in deposito allo scalo di Porta Nuova e precisamente sotto la prima tettoia della Piccola velocità.

Quel vino era proveniente da Gavi, nel circondario di Novi-Ligure, ed era il resto, a quanto ci si dice, di una partita di 80 ett. di vino che il caldo aveva guastato. Per rimediare al guasto si ricorse ad un sedicente di tinto enologo, il quale mediante l'aggiunta di diverse droghe, fra cui anche di anilina, lo ridusse in tale stato, che fu provvidenza averlo gettato via.

Peccato che la stessa sorte non abbia potuto colpire l'intiera partita, e che gli altri 6650 litri stiano ora producendo i loro venefici effetti sopra vasecare [illegible]

Un sequestro di vino non è certo una cosa straordinaria in Torino, dove se ne è già sequestrato tanto, e dove tanto se ne beve giornalmente che meriterebbe di esserlo. Quello che sorprende è il luogo dove fu fatto, luogo che finora era rimasto come all'infuori della cerchia d'azione della polizia municipale.

In ogni modo questo è un buon principio e noi vi facciamo plauso di tutto cuore: non è mai troppo tardi per far bene.

Finora però non ci consta che si sia pensato di organizzare una sorveglianza permanente a quel benedetto scalo di Porta Nuova, dove arriva giornalmente tanto vino che poi si vende in città, sfuggendo a qualunque visita sanitaria. Che si vada solo di tanto in tanto a fare delle visite in città è giustissimo, ma la porta per cui entra questo liquido, tanto giovevole all'uomo quando è buono, ma più nocevole ancora quando è cattivo e adulterato, quella porta, diciamo, dovrebbe essere rigorosamente sorvegliata.

Più facilmente poi si potrebbe ovviare a simili inconvenienti, quando si volesse seriamente pensare ad una radicale riorganizzazione del nostro mercato del vino, accordandogli anzi tutto la bolletta di transito. Questa misura avrebbe per prima conseguenza di far cessare il mercato del vino alla stazione ferroviaria, nè più si vedrebbero sotto i portici di via Nizza tanti negozianti di vino ambulanti, coi campioni nascosti nelle gran tasche dei loro abiti, e con certe arie di cospiratori andare in traccia di compratori pei vini che tengono allo scalo, o nei depositi che hanno fuori della cinta daziaria. Tutta quella gente verrebbe sul nostro mercato con gran vantaggio proprio, perchè troverebbe comodi e facilità pel loro commercio, con vantaggio del pubblico che avrebbe più ricca scelta di vini, con vantaggio del Municipio che ricaverebbe un utile ben maggiore del suo terreno e infine con vantaggio e lustro della città che vedrebbe sorgere nel proprio seno un'istituzione unica in Italia per la sua importanza. Eppure tutto questo non si fa e non si farà perchè così si vuole nell'olimpo municipale!

VERCELLI, 17 agosto. — **Cereali.** Si fece poco in tutto; nulla nel riso; si sarebbe venduto volentieri con facilitazione da 1 a 2 lire, ma mancavano gli acquirenti.

Comparvero bratte primizie di bertone, vendute per la novità da L. 40 a 45, secondo il merito.

Le apparenze del raccolto in terra non possono essere migliori.

Mercato dei cereali di Torino.
Bollettino settimanale.

15 agosto. — I nostri mercati continuano calmi, le operazioni piuttosto limitate ed i prezzi deboli. Il grano fino è sempre piuttosto cercato, mancandoci le qualità estere di forza. Negletto è il grano mercantile. La meliga è in ribasso; stamane furono già vendute alcune piccole partite di meliga nuova. Riso in ribasso. Segale calma. Avene ferma.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 32 — a 33 50
Id.	ettol.	» 24 35 a 24 80
Id. mercantile	quint.	» 29 — a 31 —
Id.	ettol.	» 21 90 a 23 50
Meliga	quint.	» 21 — a 22 —
Id.	ettol.	» 15 90 a 16 50
Riso	quint.	» 45 — a 47 —
Id.	ettol.	» 34 40 a 36 —
Segale	quint.	» 19 50 a 20 —
Id.	ettol.	» 14 80 a 15 25
Avena	quint.	» 20 — a 20 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 18 agosto. — **Cereali.** — In questa settimana i frumenti scelti e sani mantennero invariati i prezzi in corso, perchè più domandati dai mugnai che offerti dai possessori. Ribassarono invece non meno di una lira, i molti altri frumenti più o meno pregiudicati dall'imperfetta stagionatura, dalla mistione di semi estranei, ed anche dal riscaldo che va serpeggiando.

In questa stessa settimana le ricerche degli obbliganti fecero aumentare di una lira il granoturco comune; e maggiormente quello da semola, che fu domandato anche dal consumo locale e dall'esportazione... Al mercato d'oggi esso rimase stazionario.

Nei risi vecchi non abbiamo novità. I nuovi pagliesi vennero ceduti con una lira circa di concessione in confronto ai primi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a prezzi:

Frumento nostrano quint.	L.	27 — a 31 —
Frumento di Po	»	» 29 — a 32 —
Granoturco	»	» 20 — a 22 —
Segale	»	» 18 50 a 19 50
Riso pagliese ([illegible])	»	» 36 — a 45 —
Id. nostrano	»	» 40 — a 44 50
Avena	»	» 19 — a 20 50

MONCALIERI. — *(Nostra corrispond.).*
Mercato del giorno 17 agosto.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 10 50 a	11 —	10 75
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 — a	8 50	8 25
Id. sopra l'anno	»	» 7 50 a	8 —	7 75
Moggie	»	» 6 50 a	7 —	6 75
Soriane	»	» 4 — a	4 50	4 25
Tori	»	» 5 — a	6 —	5 50
Buoi	»	» 7 — a	9 —	8 —
Maiali	»	» 10 — a	10 50	10 25

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 18 agosto.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 24 34	22 83	342	5 49
Segale	» 14 57	13 02	70	3 31
Granoturco	» 16 53	13 92	147	3 80
Pomi di terra	» 1 15	0 60	438	miria

PAVIA, 18 agosto. — **Cereali.** — Sull'odierno nostro mercato i frumenti e le qualità scelte aumentarono di 60 cent., e ribassò di 50 cent. il granoturco: altri generi stazionari con sufficienti affari.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grano	L.	27 50 a 31 —
Melighe	»	19 50 a 21 —
Riso	»	39 — a 45 —
Avena	»	18 50 a 19 50
Segale	»	15 — a 19 —

LODI, 18 agosto. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 21 82	20 31	21 06
Meliga	» 16 55	15 80	16 17
Riso novarese	» 32 83	31 46	32 15
Id. melone	» 29 41	27 36	28 38
Segale	» 15 04	13 68	14 36
Avena	» 7 90	7 29	7 59

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 18 agosto 1877

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	13	1174 48
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1174 48
	Tot. nel mese a oggi	46	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	14	1263 11
	Trama	1	102 61
	Greggia	4	365 71
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1741 43
	Tot. nel mese a oggi	257	
Condiz. celere di M. Ponzone	Organzino	2	156 38
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	156 38
	Tot. nel mese a oggi	39	

BORSINO.

Torino, 18 agosto (ore 6 pom.)

L'apertura della Borsa di Parigi ci giunge quest'oggi con soli 2 1/2 cent. di ribasso; perciò da noi quest'oggi i corsi non deviarono da quello di questa mattina, mantenendo sempre la stessa fermezza, e lo stesso vigore.

Resta inutile il dire che questa monotonia o questa rilassatezza negli affari continua a signoreggiare su tutte le piazze. Aprirono i nostri corsi a 76 92 1/2 danaro, e 76 97 1/2 lettera.

La chiusura di Parigi ci pervenne a 70 05.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in liq. 77 05 f. c.

Media d'ufficio 77.

Oro da 21 91 a 21 94.

CAMBI	a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Francia (Parigi / Lione)	109 80 109 90	— — — —
Svizzera	109 80 109 90	— — — —
Londra	— — — —	27 46 27 50
Germania	— — — —	133 1/4 [illegible]
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto p. 0/0 Francia mesi 2, Svizzera mesi 3, Londra più 2, Germania [illegible] 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 agosto 1877.

Le notizie di Parigi di sabbato recano che la Borsa è nulla e senz'affari, ma che volendo scrutare la tendenza sembrava piuttosto debole a Londra, a Vienna, a Berlino ed a Parigi. Alla Borsa di Parigi però bisogna eccettuare la nostra Rendita che in mezzo alla debolezza generale mostrava molta fermezza e chiuse a 70 05. Alla sera il 5 0/0 francese ribassava sul Boulevard di 7 1/2 cent., e sul nostro Consolidato non iscorgevasi nessuna variazione.

Da noi questa mattina la nullità degli affari fu anche maggiore del solito. Dopo molte chiacchere si fece qualche bagattella di Rendita al contante a 77. Per fine mese i corsi si tennero quasi tutto il tempo della Borsa da 77 02 1/2 a 76 97 1/2, senza mai combinar nulla.

In ultimo si fece qualche piccolo affare a 77.

Crediamo sia molto tempo che non si sieno viste Borse così svogliate e nulle come in questi giorni.

In politica non si avevano oggi in Borsa che i discorsi di Midath pascià che promettono tentativi di pace pel settembre.

Anche in valori non si fa quasi nulla ed i prezzi che diamo sono nominali.

Az. Banca Naz. 1920 a 1915.
Az. Mobiliare 647 a 646.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile o palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 8 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffici del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°.

791

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778: da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via S. Francesco da Paola*, 6 — G. Achino, *piazza San Carlo* — Taricco, *via Roma* — D. Mondo, *via Ospedale*, 5 — G. Vinardi, *via Doragrossa* — Origlia, *via Po* — Pietro Aicotti, *via San Tommaso*, 25 — Bertone, *via San Massimo*, 5 — Bardo, *via Urbano Rattazzi* — Capurro, *via Roma* — Debernocchi, drogh., *via Roma* — I. Giustetti, *via Doragrossa* — Sozzi *via Doragrossa* — Gior. Gilli, *via San Maurizio* — Vittoria Frotte, *piazza Corpus Domini* — Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 — Orsini succ. Cerasole, farm. — Rosi Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Dorga Nuova* — Giuseppe Gario, *via Doragrossa*. — T. Negro e C. *via Cavour*, 16.

837 (8)

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino. 18

DEPURATIVO

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata e vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 5 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 iodurate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: **Farmacia Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

Presso i Fratelli STELLA, via Barbaroux, 28, Torino

FORNI ARROSTI-CARNE

per surrogare con grande economia i girarrosti.

Nuovo sistema di **Macchine** per turare le bottiglie.
Carabine a pressione d'aria a piumini con bersaglio.
Velocipedi a tre ruote per ragazzi.
Campanelli elettrici con o senza tabella numerica.
Il tutto a prezzi convenientissimi. (T. 156)

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **PELCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

887 L. Mestrallet.

Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.

Gran successo del giorno.

L. 4 caduno; più eleganti L. 6.

Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina**, Torino. 872

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 19,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 974

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

alloggio di 7 membri signorilmente ammobigliato con terrazza e vista in Piazza dello Statuto. Rivolgersi al signor Molinari Carlo, tappezziere, via Provvidenza, accanto al N. 3, casa Manzone. 881

Da affittare al presente

alloggio di N. 8 camere al 1° piano, messo in nuovo, con acqua potabile. Via S. Teresa, N. 15. Recapito al portinaio. 890

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C. in Milano.**

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1297

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominoli** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

ISTITUTO BONAFOUS

Occorrendo all'Istituto Bonafous in Lucento far provvista di legna forte da ardere in miriagrammi 4 mila circa, s'invita chiunque intenda concorrere a tale fornitura, di presentare la propria offerta in ischeda suggellata all'Uffizio di Segreteria del detto Istituto (via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°) dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Il tempo utile per presentare le offerte scade con tutto il giorno 16 corrente mese. 857

Boulogne, 3 juillet 1877.

Monsieur le Procureur de la République

Un vol de valeurs, pour une somme très-importante a été commis dans la nuit du 1er au 2 juin, sur le chemin de fer du Nord, entre Calais et Boulogne-sur-Mer. J'ai l'honneur de vous prier de vouloir bien faire rechercher les auteurs du vol encore inconnus, de faire parvenir à tous les banquiers, escompteurs, agents de change, agents d'affaires, le signalement et les numéros des valeurs suivantes, des faire saisir celles des valeurs qui seraient trouvées, d'en rechercher l'origine et de faire arrêter, en me télégraphiant, les détenteurs suspects, qui ne fourniraient pas d'explications suffisantes. *Il y a mandat d'arrêt et ordonnance de saisie.* Ce tableau, rectifié et complété, est destiné à remplacer les renseignements télégraphiques, transmis le 3 juin 1877, par M. le Procureur de la République de Boulogne-sur-Mer.

Le juge d'instruction
Signé: V. CATTOIR.

OBLIGATIONS RUSSES

Emprunt 5 p. 0|0 — Emission de 1862.

M. RAPHAEL, BEREND RAPHAEL.

65 titres de L. 100 chacun

100091	104426	114293	116078	124946	151807	139699
100092	104427	114224	116476	125091	135095	139893
101054	104428	114548	119011	125596	135096	139834
101064	104429	116414	119450	127385	[illegible]	147596
101436	104430	116415	119451	129348	135098	149574
101437	104431	116679	119656	129349	135099	
104422	104726	117265	121725	131322	135500	
104423	104986	117266	123081	131324	137246	
104424	109799	117405	123082	131325	137365	
104425	112025	117406	124183	131326	137981	

80 Titres de L. 50 chacun.

5641	33021	54954	60585	64947	73891	75089	82195
12361	36494	54955	60586	65294	73892	75090	82196
14851	52055	54956	60587	[illegible]	73893	75091	93649
25983	52056	54957	60588	67464	75082	75093	92150
29001	54948	54958	60589	67465	75083	75094	92651
30752	54949	54959	60590	67466	75084	75095	92652
32289	54950	57157	60591	72934	75085	78587	94454
32290	54951	57161	60592	73803	75086	78598	96492
32687	54952	60583	64339	73804	75087	78759	92463
33020	54953	60584	64340	73805	75088	79221	99464

Ces numéros ont été pris sur le Talon des feuilles des coupons. Ils correspondent avec ceux qui se trouvent sur le côté droit des coupons et des titres. Les numéros qui sont sur le côté gauche ne figurent pas sur cette liste

OBLIGATIONS PÉRUVIENNES M. DREYFUS

36 Obligat. de L. 1000 chacune, soit 36,000.

479	3852	297	302	5778	5015	5026	4774	4962
3865	294	298	303	2500	4749	2740	4080	1698
3467	295	299	304	1696	6155	4854	4849	5597
1806	296	300	5777	6031	1505	5879	5548	2106

27 Obligations de L. 500 chacune, soit 13500.

17542	20550	21649	16486	14721	13273	11710	20525
17529	12631	11564	14989	20437	17421	14296	20526
15621	13730	14261	11757	16484	19096	14297	20527
18407	22362	13256					

82 Obligations de L. 200 chacune, soit 16400.

35896	40202	31055	36499	46066	[illegible]	49539	46480
39697	43595	30581	36498	46067	44429	42540	36889
[illegible]	45779	[illegible]	31007	46068	37255	46511	[illegible]
32377	46084	46363	47134	46069	[illegible]	46524	37631
32376	46085	45964	46062	46070	45468	46770	32260
43723	46086	36495	46063	46071	32333	46968	37632
40199	35819	36496	46064	34633	32334	46972	
40200	35820	36497	[illegible]	34634	32335	46479	

354 Obligations de L. 100 chacune, 35400.

112980	91648	122260	116170	71003	[illegible]	91618
112981	91649	122261	116172	71004	119490	87708
112983	91650	122262	116178	71005	119491	[illegible]
[illegible]	91651	86650	116846	71006	119492	106131
112987	103257	86651	96110	71906	119493	106132
112988	76690	86652	96240	71907	119494	106133
112989	76691	86653	119897	71908	119495	99155
112990	76692	86654	119898	71909	64250	91041
112991	76697	86655	[illegible]	71910	95524	110765
112992	76698	75593	[illegible]	71911	91909	110766
112993	[illegible]	71998	83551	71912	90087	110768
112994	89393	71999	83552	71913	121585	110769
112995	89394	116590	99074	71914	121586	119559
112996	87647	117517	85347	71915	121587	106590
112997	72650	117518	[illegible]	71916	121588	106591
112998	72651	117519	67945	71917	121589	109169
112999	75038	117520	70287	71918	121590	110767
113001	76681	117521	95464	71919	86202	91863
113002	76700	117522	99102	71920	74090	88759
113008	76701	117523	95579	71921	74091	[illegible]
113025	76702	117524	100714	71922	63803	109192
113027	76703	117525	74315	71923	78258	109193
113028	76704	117526	74316	71924	90155	109194
113029	76705	117527	67158	71926	108378	97984
113030	76706	117528	102181	71927	96205	113534
113031	76707	117529	102182	71928	96204	101205
113032	76682	117530	102183	71929	108594	72018
113033	76683	117849	116471	112562	107306	72220
113034	76684	117850	117473	79943	107307	81297
113300	76685	115796	117474	108225	118202	77920
113035	76686	115797	117475	108226	96203	112720
113036	76687	115806	117476	108227	109279	112721
112717	76688	115807	117477	100062	118197	112722
112718	76689	115808	117478	99697	109854	112723
112719	84897	98141	117479	105129	70723	112724
108258	122263	98142	117480	84132	80018	112725
108259	84386	98143	117481	66344	97846	112726
91633	84387	98144	117482	80865	69729	112727
91634	84389	110129	117483	74592	107745	112728
91635	84390	110130	117484	68294	122408	112729
91636	84392	110132	117486	119810	68296	103068
91637	84393	110125	117488	121065	98409	121579
91638	84394	110133	117489	75198	108563	110203
91639	84395	110134	117490	79520	108584	112976
91641	84396	75283	119609	79521	108585	112977
91642	110595	78647	97502	94538	108886	112978
91643	109283	79556	81447	94539	122914	112982
91644	109627	80095	88690	94540	122215	118089
91645	109628	113094	91047	94541	122216	
91646	109629	120868	71001	97199	122217	
91647	109630	120869	71002	108521	89416	

135 Obligations de L. 20 chacune, soit 2700.

165896	180707	184246	183699	167414	176274	178869
165897	180710	184247	170205	167415	176608	178870
[illegible]	178294	184248	170206	167416	176610	183988
174184	173519	184249	170207	167417	176609	183989
174186	175229	184250	170208	167418	168402	177344
[illegible]	175230	183639	170209	167419	168403	177345
182574	175231	183696	170210	177728	168404	177346
180915	175232	183697	170211	177729	168405	177347
168406	175233	183628	170212	177730	160501	177348
173581	177068	183629	170213	176266	173747	177349
163293	177069	183630	170214	176267	173748	177350
163294	177070	183688	175797	176269	173749	177351
163295	177071	183689	167476	176270	173750	177352
180711	178151	183691	167477	176271	173751	177353
180712	165824	183692	167478	176272	168605	
180713	165825	183693	183269	176273	164698	
180714	165826	183694	167410	176275	173847	
180715	165827	183696	167411	176276	178864	
180705	165828	[illegible]	167412	176264	178865	
180706	184245	183698	167413	176265	178868	

100 Obligations Lombardes anciennes

MM. LÉON ET DREHER

Série Z 190785 à 857 1994057 1995776
» P 8962 à 966 70760 à 767 67832 à 840
33296 à 315
» T 1665710
» F 3094237 à 246 3114146 à 147
» D 712798 à 799 713588 à 587 725313
715578 à 585 1085497 995169
» O 118648 à 650 75305 21089 42331
42344 à 345 57431 66358 à 361
75371 75393 à 394
» I 317887
» H 98805
» K 177018 178578 97057

Rente Française

M. L. CAYARD

Fr. 29115 de Rente 3 p. 0|0

5 Coupures de fr. 3000 N. 63292 à 63293 63167 60815 63675
5 » » fr. 1500 » 17811 18120 18797 à 18799
4 » » fr. 1000 » 34868 à 34839
4 » » fr. 500 » 48898 45263 47626 48802
2 » » fr. 300 » 84195 à 84196
1 » » fr. 10 » 137699
1 » » fr. 5 » 185757

Fr. 90 de Rente 5 p. 0|0

1 Coupure de fr. 50 N. 508960 — 1 Coupure de fr. 30 N. 536176
2 Coupures de fr. 5 N. 750880 à 750881

25 Obligations Égypte unifiées

5 Coupures de 5 N. 1230811|15 1230816|20 1230821|25 1230826|30 1226036|40

Piastres 216 de Rente 3 p. 0|0 extérieur timbrée française

1 Coupure de piastres 144 N. 9768 — 1 Coupure de piastres 72 N. 1486 (1872).

6 Obligations Ouest

N. 368129 à 368130 477936 à 477939

M. MACHILS

L. it. 2500 Rente Italienne 5 p. 0|0

2 Coupures de 1000 L. it. de Rente N. 67371
1 » de 200 » » N. 19046
3 » de 100 » » N. 70646
70647
70648

M. CAHEN, D'ANVERS

Dette Egyptienne unifiée, 7 p. 0|0 en récépissés provisoires

(émission française)

Cinq Titres de une obligation chaque

N. 344753 à 344757

69 Titre de 5 Obligations chaque

N. 1180216 à 118250 N. 1235331 à 1235455
1235541 à 1235565 1256491 à 1256510
1256581 à 1256640 1315626 à 1315645
1316728 à 1316745 1315771 à 1315780
[illegible] à 1316100 1316106 à 1316140
1316716 à 1316750

27 Titres de 25 Obligations chaque

N. 1917451 à 1917600 1920701 à 1921200 2074876 à 2074900

Etats-Unis Consolidés 4 1|2 p. 0|0
10 titres de 1000 dollars

N. 52159 à 52168

Rente Française 3 p. 0|0
Un titre de 3000 francs

N. 64081 créé le 23 mars 1877

Quatre Actions du Chemin de fer de l'Est

N. 60733 310729 349981 548076

Cent trois Obligations du Chemin de fer du Nord

N. 56264 à 56273 N. 771619
771658 à 771698 1677969 à 1677970
1710545 à 1710547 1744287 à 1744288
1790298 à 1790300 1796531 à 1796535
[illegible] à 1816489 1821418 à 1821415

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno col parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in **TORINO**, e dai **Principali librai** del Regno. 588

Torino, Tip. Roux e Favale.